

Economia di **Comunione**

una cultura nuova

ECONOMIA DI COMUNIONE

• UNA CULTURA NUOVA
Anno XII • n.24 • Luglio
2006 • Periodico quadri-
mestrale culturale. Una
copia euro 4 • Autorizza-
zione del Tribunale Civile
di Roma n.83 del 18-2-95 •
Spedizione in abbonamen-
to postale 45% art.2
comma 20/b legge 662/96
- Padova

Editore: Città Nuova
Editrice della P.A.M.O.M.
Direttore responsabile:
Alberto Ferrucci
Direzione e
Amministrazione:
via degli Scipioni, 256 •
00192 Roma
Stampa:
Grafiche Fassicom
Coop. Sociale a.r.l.
via Imperiale, 41
16143 Genova

di
EC



24



24/06

Economia di Comunione
una cultura nuova
 Anno XII • n.24 • Luglio 2006
 Periodico quadrimestrale culturale.
 Una copia 4 euro

Editore:
 Città Nuova Editrice della P.A.M.O.M.

Direttore responsabile:
 Alberto Ferrucci
 fax: 010/581451

Direzione e Amministrazione:
 via degli Scipioni, 256
 00192 Roma
 tel. 06/3216212

Redazione:
 Umanità Nuova
 via Valle della Noce, 16/6
 00046 Grottaferrata (Roma)

Stampa:
 Grafiche Fassicom
 Coop. Sociale a r.l.
 via Imperiale, 41
 16143 Genova
 e-mail: tipografia@consorziotassano.it

Servizio abbonati:
 tel. 06/3216212
 fax 06/3207185
 e-mail: abbonamenti@cittanuova.it

Autorizzazione del Tribunale Civile di Roma
 n.83 del 18-2-95
 Spedizione in abbonamento postale 45%
 art.2 comma 20/b legge 662/96 - Padova

INDICE

3 Lettere dal Mondo
Carla Bozzani

4 I 15 anni dell'EdC
Alberto Ferrucci

5 Una via di comunione nella libertà
Chiara Lubich

6 Economia "carismatica"
Luigino Bruni

8 Il miracolo della Tassano
Silvano Gianti

11 Pagine vive dalla storia
Bob Kennedy

12 Contratti, amicizia e gratuità
Luca Crivelli

14 Notizie dal Brasile
Armando Tortelli

15 I sei anni della Rotogine
Rodolfo Leibholtz

16 Si inaugura il Polo Lionello
Cecilia Cantone Manzo

17 Una Scuola per Imprese sociali EdC
Silvano Gianti

18 Chiedetelo agli uomini di mare
Giuseppe Argiolas

20 La Profezia di Barnard
Giampietro Parolin

21 23 tesi di laurea
Antonella Ferrucci

27 Lettere al direttore
Alberto Ferrucci

LETTERE DAL MONDO

a cura di
Carla
Bozzani

Stralci di lettere ricevute da chi partecipa al progetto EdC accettando di essere aiutato in alcune necessità materiali tramite gli utili delle aziende EdC ed il contributo dei membri del Movimento dei Focolari

■ Potete aiutare chi ha più bisogno di noi

Un grandissimo grazie per questi anni passati durante i quali siamo stati aiutati. La mia famiglia ha potuto sopravvivere e la mia figliola sta per concludere gli studi. Per adesso il contributo che ricevevamo non ci serve più: potete aiutare quelli che hanno più bisogno di noi.

(Filippine)

■ Una Provvidenza che mi tiene in vita

In questi tre anni della mia vita sono piena di gratitudine per l'aiuto che mi arriva. Posso finalmente fare la cura di cui ho bisogno estremo. Se sono ancora in vita lo devo a questa Provvidenza sempre puntuale e spero di poter vivere ancora a lungo per aiutare a mia volta quanti sono nella sofferenza.

(Filippine)

■ Potrò studiare e trovare un lavoro

Ero disperato, avevo cercato un sostegno dappertutto, ma nessuno poteva pagarmi la scuola. Avevo bussato invano in tanti istituti di Lahore, ma nessuno mi apriva la porta gratuitamente. Solo l'aiuto di questa grande famiglia del Movimento mi ha fatto sperimentare il centuplo dandomi la possibilità di essere ammesso in un pensionato buono che mi darà una formazione, che mi permetterà, alla fine degli studi di trovare un lavoro.

(Pakistan)

■ Possiamo aiutare altri vicino a noi

Voglio ringraziare per la Provvidenza che ci ha dato la possibilità di sistemare la casa. Questo amore concreto ci fa toccare con mano che facciamo parte di una 'famiglia'. Ora provvidenzialmente tutti in casa abbiamo trovato un lavoro, anche se modesto, e così possiamo aiutare altre persone bisognose vicino a noi.

(Argentina)

■ Più giovani alla Policlinica Agape

Buona parte dei giovani brasiliani per mantenersi deve iniziare presto a lavorare, ma il mercato del lavoro richiede una esperienza che spesso essi ancora non hanno: lo Stato, per favorirne l'inserimento, tramite il "Progetto del Giovane Cittadino - il primo lavoro" offre un incentivo alle imprese che assumono questi giovani. Anche la Policlinica Agape ha aderito al progetto, inserendo due ragazze del movimento gen3, Debora e Fernanda, che venivano aiutate tramite l'Economia di Comunione. Esse non avevano alcuna esperienza, abbiamo dovuto insegnare loro tutto: occorre tempo e dedizione non solo della direzione, ma anche delle impiegate della Policlinica, le quali dovevano giorno dopo giorno spiegare pazientemente ogni cosa.

Il progetto governativo non prevedeva per i giovani inseriti

gli stessi vantaggi previsti per gli altri lavoratori, come ad esempio la cesta mensile di alimenti: però abbiamo sentito come particolarmente importante che la ricevessero, non solo perché le loro famiglie erano bisognose, ma anche perché non si sentissero discriminate.

Le abbiamo fatte partecipare a riunioni, commemorazioni e programmi di addestramento professionale; all'inizio i medici si meravigliavano, ma un po' alla volta sono stati anche essi coinvolti, ed ora uno di essi vuole seguire il nostro esempio per il suo ambulatorio.

In quest'anno la nostra azienda ha avuto alcuni sviluppi, e dovendo assumere nuovo personale, alla fine dell'anno di stage le due giovani sono state assunte stabilmente: è stata una grande gioia per tutti vedere come grazie al contributo di ciascuno esse abbiano avuto modo di riscattarsi da una situazione di indigenza, inserendosi in una azienda EdC.

Adesso stiamo assumendo altre due giovani gen 3 in difficoltà e l'ufficio governativo che segue il progetto ci ha fatto sapere che l'esperienza positiva della Policlinica, ha provocato nuove richieste di inserimento, e ci ha chiesto di prestarci per esse quale punto di riferimento e per chiarimenti per le nuove aziende che lo adottano.

(Darlene Bonfin - direttrice)



I QUINDICI ANNI DELLA EdC

Alberto Ferrucci

Quindici anni fa non si sarebbe immaginato il mondo di oggi, così in sviluppo ma così dilaniato da guerre crudeli, in cui la vita dei più deboli sembra non aver valore ed in cui le risorse del pianeta mostrano i loro limiti e l'ambiente la sua fragilità.

Proprio per questo mondo di oggi il dono di Dio della fraternità universale applicata in economia propria del progetto EdC dimostra tutta la sua preziosità. Oggi più che allora sembra intravedersi il filo d'oro della azione dello Spirito quando nel 1990 aveva messo in cuore ad un focolarino brasiliano di origine cinese, in visita al Santissimo con Chiara in una chiesa di New York, di offrire la propria vita perché, dopo il Muro di Berlino crollato l'anno prima assieme al comunismo, crollasse anche il muro del consumismo, da cui nascono tanti dei problemi del presente.

E sempre più chiaro diventa perché nel 1991 Chiara dovesse gettare il seme del progetto EdC proprio in Brasile: in questi ultimi anni i popoli dell'America Latina, dapprima assenti dallo scenario internazionale, hanno infatti saputo reagire alla depressione economica ed alla dipendenza dai debiti esteri, eleggendo democraticamente governi e leader attenti alla lotta alla miseria ed alla mancanza di lavoro; leader capaci, malgrado gli inevitabili errori di chi opera, di mettere a frutto le risorse del territorio, ponendosi all'avanguardia anche sotto il profilo ambientale, ad esempio puntando sulla produzione agricola di carburanti.

Quanto essi abbiano acquisito consapevolezza del loro ruolo strategico lo hanno dimostrato non piegandosi alle logiche del Nord nelle trattative sul com-



mercio internazionale, ed anche saldando i debiti con il Fondo Monetario. Ed in questa azione comune, il Brasile ha acquisito una indubbia leadership sui paesi di nuova industrializzazione ed in via di sviluppo.

Tutto questo rende più chiaro perché nel cuore produttivo di questo Brasile Dio abbia voluto che nascesse, malgrado le grandi difficoltà economiche di allora, il Polo Spartaco: adesso, dopo 15 anni, Gesù presente in una EdC ormai adolescente, può oggi iniziare a "parlare ai dottori".

Parlare tramite le riflessioni e gli studi derivati dall'analisi delle decisioni economiche e dei comportamenti di ogni giorno dei suoi attori, ed avallati da realizzazioni concrete, capaci di far intravedere a questa nuova leadership di politici, economisti e studiosi una alternativa sostenibile per il futuro, basata sulla applicazione anche in economia della fraternità universale.

Dopo questi quindici anni di esperienza e di riflessione, un gruppo di cinquanta studiosi di dieci nazioni si sono incontrati a Castelgandolfo per confrontare i loro studi, effettuati nei loro ambiti universitari in dialogo con economisti, sociologi, psicologi, dei più diversi

orientamenti, che ormai riconoscono a il filone di studio da loro portato avanti sulla relazionalità, sulla felicità, su un diverso approccio alla Scienza dell'Amministrazione e dei rapporti aziendali, dignità scientifica accompagnata da una grande creatività, come dimostra il libro "Reciprocità" che in questo numero viene recensito.

Assieme alla notizia di un momento di successo di una importante azienda di EdC italiana, che ha ormai assunto un suo ruolo pubblico nel territorio in cui opera, riportiamo in questo numero alcune delle sollecitazioni che sono state espresse nel seminario degli studiosi, sperando che esse non rimangano limitate a quel piccolo gruppo ma possano diventare bagaglio di quanti amano il progetto EdC e sappiano incarnarlo nel loro agire quotidiano.

Diceva Igino Giordani "Il cristianesimo non è stata una rivoluzione, ma la rivoluzione": a noi, mostrare che questa rivoluzione è oggi viva più che mai!"

Che questa prospettiva, assieme alla comunione fra tutti noi, ci dia forza, determinazione, inventiva e gioia di vivere e partecipare ad un progetto così grande!



UNA VIA DI COMUNIONE NELLA LIBERTÀ

Chiara
Lubich

... Come tutti sappiamo l'idea ispiratrice dell'Economia di Comunione è stata quella di far nascere delle aziende per produrre ricchezza a favore di chi si trova in necessità. Mi aveva spinto a ciò la constatazione che, nonostante la comunione dei beni praticata nel Movimento, non si riusciva più a coprire le necessità urgenti di alcuni suoi membri. Inoltre, scendendo in aereo sulla città di San Paolo, mi aveva fatto enorme impressione la selva dei suoi grattacieli circondata da una quantità sterminata di favelas, quelle che il card. Arns chiamava "la corona di spine".

Con il Progetto Economia di Comunione noi ritrovavamo così, attuata in modo diverso, l'idea genuina con la quale era nata la comunione dei beni fra tutti noi all'inizio del nostro Movimento: che non ci fossero poveri. Ora si trattava di far nascere aziende che producessero utili, a beneficio sempre dei più bisognosi, dando un esempio di agire economico ispirato al cristianesimo.

Sin dall'inizio ci è parso di vedere in questo progetto una concretizzazione, secondo il nostro ideale, di una possibile "via nuova" a cui tenderebbe la storia: una via di comunione nella libertà. In seguito qualche personalità ha avuto l'ardire di parlarne come della "speranza del futuro".

... E poiché l'Economia di Comunione è espressione di un'Opera di Dio, occorre ricercare segni e modelli, anche nel modo di lavorare in essa, più nel mondo spirituale e religioso che in quello terreno e umano ...

È in modo particolare mediante il suo lavoro che l'uomo si realizza. Anche nell'Economia di Comunione occorrerà perciò cercare di compierlo nel miglior modo possibile. Anzi, ci si deve sentir chiamati a fare di ogni sua ora un capolavoro di precisione, di ordine e armonia. Si deve aver viva coscienza di dover sfruttare i propri talenti per migliorarli, e perfezionarsi così anche attraverso studi inerenti la nostra professione ...



ECONOMIA “CARISMATICA”



**Luigino
Bruni**

La storia e la vita economica e civile possono essere lette come una dinamica tra carisma e istituzione. Il teologo H. Von Balthasar ci ha proposto una visione o teoria della chiesa come un dialogo, una dinamica tra diversi “profili” o principi, legati ai carismi di alcune persone della prima chiesa. In particolare, due principi-base sono quello “petrino” e quello “mariano”: il principio petrino sottolinea soprattutto la componente istituzionale, gerarchica, giuridica e oggettiva della vita della chiesa, mentre quello mariano ne dice la natura carismatica, orizzontale e fraterna. Questi principi sono complementari, non in conflitto ma in rapporto dinamico e vitale. La storia della chiesa può essere, per Balthasar, raccontata come sviluppo e intreccio di queste due dimensioni coesenziali della chiesa, che è storia di *istituzioni* e storia di *carismi*.

Sono convinto che questa visione della vita della chiesa sia molto efficace anche per comprendere la dinamica economica e civile dell'umanità. Ma come quando guardiamo alla vita della chiesa c'è (o almeno c'era) la tendenza a vederla solo nel suo profilo istituzionale lasciando in ombra quello carismatico, analogamente quando leggiamo la vita dell'umanità, la sua dinamica civile ed economica, c'è sempre la tendenza a vederne

solo gli aspetti istituzionali, e a trascurare l'azione dei carismi. Si vede e si racconta spesso solo la storia dei grandi eventi, dei trattati politici, delle guerre. Riguardo l'economia, si racconta l'economia delle grandi imprese e dei grandi banchieri, di Marco Polo, delle repubbliche marinare di Venezia o Genova, della scoperta dell'America e dell'afflusso di oro, delle crisi inflazionistiche e delle espansioni coloniali. Non si vedono e non si raccontano, invece, altre economie, altre storie, quelle che io qui chiamo “carismatiche”, perché nascenti da carismi, religiosi e civili. Se commettiamo questo errore, però, trascuriamo elementi fondamentali per comprendere la storia civile delle società, e anche dell'economia.

Proviamo, per un esempio, a raccontare qualche passaggio fondamentale di storia dell'economia carismatica. Un primo esempio importante è il monachesimo. L'“Ora et labora” benedettino rappresentò ben più di una via di mera santità individuale: la cultura benedettina divenne nei secoli una vera e propria cultura del lavoro e dell'economia. Nel mondo greco-romano chi studiava non lavorava, e chi lavorava non era l'uomo colto ma lo schiavo. Il carisma di Benedetto, non a caso patrono dell'Europa, ricompose in unità queste due dimensioni della vita umana, la vita interiore e il lavoro, e facendo questo diede vita anche alle prime grandi innovazioni economiche, tra cui le moderne tecniche contabili. Il carisma di Benedetto, e degli altri fondatori, fu decisivo per la nascita della economia di mercato. Fu la cultura monastica la culla nella quale si formò anche il primo *lessico* economico e commerciale che informerà di sé l'Europa del basso medioevo, e fu l'espe-



rienza lavorativa e commerciale dei monasteri dove si creò la legittimazione etica dell'attività economica, elemento decisivo per la nascita dell'economia moderna.

Un secondo esempio. Il carisma francescano ha avuto un ruolo decisivo nella nascita della moderna economia di mercato. Il francescanesimo rappresenta, nella storia dell'economia e della società occidentale, un momento di grande importanza e, al tempo stesso, un paradosso: un carisma che ha posto al proprio centro “sorella povertà”, il distacco anche materiale dai beni e dal denaro, che però divenne la prima “scuola” economica dalla quale emergerà lo spirito dell'economia di mercato. Francesco, figlio di un mercante e lui stesso mercante, rivolse la critica più radicale che la storia ricordi al denaro e al mondo regolato dai prezzi, in nome della gratuità e del valore incommensurabile dei beni più preziosi (quanto *vale* “fratello sole”? Quanto “sorella acqua?”); dal francescanesimo, però, nacquero, nella seconda metà del Quattrocento, anche i *Monti di pietà*, dapprima in Umbria e nelle Marche, per estendersi in tutta l'Italia e in seguito anche nel resto d'Europa. La ragione principale che portò alla nascita dei Monti di pietà era la “fraternità”, non una ragione economica: liberare i cittadini dagli usurai e





dalla miseria. Le prime banche popolari nacquero come “cura della povertà”. Quando in una città c’è un povero, dicevano, è l’intera città che è povera: “curando” la miseria si cura l’intera città, è l’intero corpo civile che guarisce! Ecco nascerne, per amore, le prime banche moderne.

Nei secoli successivi i carismi hanno dato via alle *reducciones* nel Sud America (gesuiti), ai primi ospedali, alle prime scuole pubbliche, alle opere di assistenza: in Italia il primo contratto di lavoro per un minorenne fu scritto da Don Bosco, dal suo carisma nato per amore dei ragazzi e dei giovani.

La storia carismatica non si esaurisce con i carismi di santi: c’è anche un principio carismatico all’opera nell’umanità, in persone non esplicitamente religiose, ma che sono mossi dallo spirito e dalla gratuità. Una di queste espressioni “di carismi civili” è il movimento cooperativo europeo, che a partire dalla metà dell’Ottocento tentò una via non capitalistica all’economia di mercato, dando vita alle cooperative, fondate sul principio di fraternità. L’economia sociale e civile di oggi è il frutto ancora di tanti carismi. L’economia carismatica non si limita poi all’Occidente: quando Gandhi iniziò il 12 marzo 1930 la sua “marcia del sale”, quel giorno

ebbe inizio una rivoluzione epocale per l’India, una rivoluzione nata dal carisma gandhiano.

Quali sono le caratteristiche delle economie carismatiche? Ne sottolineo alcune.

1. **Movente ideale.** Il movente di tali esperienze non è primariamente né, tantomeno, esclusivamente, la ricerca del tornaconto individuale. I fondatori o gli animatori di tali esperienze hanno passioni civili, più grandi del solo aspetto economico;

2. **Principio di reciprocità:** il loro principio fondativo non è l’altruismo o la filantropia, ma la reciprocità (spesso declinata storicamente come solidarietà, mutualità e, non raramente, fraternità);

3. **Gratuità:** Una dimensione fondativa è la gratuità. C’è gratuità tutte le volte che il comportamento è un fine in se stesso, e non contano solo i risultati. Per questo l’attività che nasce da un carisma non è mai solo un mezzo ma è in se stessa un fine. È interessante notare che sia gratuità che carisma vengono dal greco *charis* (grazia).

4. nasce dalla **società civile:** esperienze di tipo carismatico nascono dal civile, dal “basso”, dalla gente che si associa spontaneamente. Sono quindi esperienze di persone libere.

5. nasce da **risposte a problemi concreti** (non da teorie “astratte”) di giustizia e di equità: l’esperienza inizia per sovvenire a qualche forma di “indigenza” di persone o di comunità ben precise. Per questo è sempre molto forte in esse la dimensione identitaria.

La storia, anche la storia economica e civile, non sarebbe la stessa senza questi grandi carismi: esperienze economiche nate da “vocazioni”, e che hanno avuto importanti effetti anche economici, di civilizzazione. E continuano ad averne anche oggi. L’EdC è una di queste esperienze, che (a) nasce da un ideale, (b) si fonda sulla reciprocità, (c) vive la gratuità o la “cultura del dare”, (d) è economia di un popolo e di fraternità, (e) nasce da un “atto d’amore” per persone concrete di San Paolo che vivevano nelle favelas.

L’economia contemporanea ha un estremo bisogno di carismi, senza i quali l’economia diventa produzione di malessere, perché i carismi portano il tocco umano nella vita civile, rendono soave e leggero il giogo del lavoro quotidiano, fanno vedere nell’altro una *persona*, prima del collega, del cliente o del consumatore.

1. Cf. B. Leahy, Il principio mariano nella chiesa, Città Nuova, 2000.

IL MIRACOLO DELLA TASSANO

**Silvano
Gianti**

Erano quasi mille persone, tra autorità e politici e tantissimi semplici cittadini dei paesi del Tigullio e da tutta la Liguria, quelle presenti alla cerimonia "semplice" e al tempo stesso "solenne" di inaugurazione, giovedì 15 giugno, a Casarza Ligure, del fabbricato industriale realizzato dalla Fondazione Regionale per accogliere le attività sociali del Consorzio Tassano che hanno lo scopo dell'inserimento al lavoro delle persone diversamente abili.

Dopo la costituzione della "Fondazione Regionale investimenti sociali", voluta fortemente da tutti i politici regionali come riconoscimento al prezioso lavoro del Consorzio sul territorio, ed il successivo trasferimento nei nuovi locali, l'inaugurazione ha dimostrato una volta di più quanto questa attività del Consorzio sia amata e che cosa significhi per le pubbliche amministrazioni, per la società civile, per quanti vi operano e per i cittadini del territorio.

La inaugurazione è stata una vera festa, con l'intervento del vicario vescovile mons. Gero Marino, del sindaco di Sestri Levante Andrea Lavarello, dell'assessore regionale Luigi Merlo, dell'amministratore delegato del Consorzio Maurizio Cantamessa, del presidente della Fondazione Regionale ing. Passalacqua e di Alberto Ferrucci per il progetto Economia di Comunione.

Quindi, Antonia Benaglio, una delle prime compagne di Chiara Lubich leggeva per suo incarico il messaggio che ella aveva inviato per l'inaugurazione. (vedi a lato)

Concludeva Giacomo Linaro, presidente del Consorzio, chiamando con se sul palco tutti i pubblici amministratori presenti che negli anni avevano



operato per rendere possibile la realizzazione della nuova sede: ringraziandoli a nome di tutti, egli faceva notare come essi appartenevano ai più diversi orientamenti politici, ed auspicava che quell'insolito spettacolo di unità nell'operare per un progetto condiviso fosse di buon augurio per la risoluzione dei problemi della società italiana.

Il presidente invitava infine tutti a festeggiare la inaugurazione

prendendo posto agli oltre mille posti a tavola che erano stati predisposti in buona parte sul grande terrazzo della nuova sede: i posti a tavola risultavano tutti occupati e vi venivano serviti due piatti squisiti preparati da cuochi specialisti locali: il "bagnun", un piatto semplice a base di pane e pesce azzurro, ed un "assado", il cui profumo durante la cottura aveva invaso tutto il circondario.

Carissimi tutti del Consorzio Tassano,

in questa nuova, importante tappa della vostra attività, sono con voi a ringraziare Dio per i numerosi frutti operati in tutti questi anni di vita.

Egli che è il principale "Socio" delle vostre aziende, ha benedetto il vostro impegno, facendovi sperimentare nei più svariati modi il centuplo, promesso a chi cerca il Suo regno.

Avete aderito con generosità, fin dal suo nascere, al progetto dell'Economia di Comunione, scorgendovi quella "novità" che può dare risposte alle esigenze dell'umanità di oggi e favorire l'unità della famiglia umana.

La vostra testimonianza ha coinvolto molti e l'inaugurazione della nuova sede, con il coinvolgimento fattivo e generoso del Consiglio Regionale Ligure, ne è un riconoscimento ed un'ulteriore conferma.

Vi auguro che il Consorzio Tassano, continui ad essere un'attestazione di quei valori sociali, economici e culturali a cui tanti possano attingere e contribuisca così all'edificazione di autentica fraternità nella vostra Regione ed oltre.

Assicurando per questo le mie preghiere, saluto cordialmente ciascuno dei presenti con un grazie particolare a quanti hanno creduto in questa iniziativa e l'hanno sostenuta, incoraggiata, aiutata e portata a questo felice traguardo.

Un saluto speciale e riconoscente a Sua Eccellenza il Vescovo e a tutte le Autorità presenti.

Chiara Lubich





L'hanno chiamato "miracolo" i media della Liguria, l'operazione voluta dalla Regione, dalle Province, dai Comuni del comprensorio, che ha permesso al Consorzio di continuare a vivere, trasferendo la sede delle Cooperative sociali da Sestri Levante nella nuova area di Casarza Ligure.

Le finalità del Consorzio erano ben conosciute dagli amministratori che in più occasioni si erano dimostrati colpiti da questa esperienza sociale, tanto che senza fatica con un accordo bipartisan, hanno espresso la proposta della costituzione di una Fondazione, per l'acquisto del terreno in zona industriale e la costruzione di una struttura di circa 6000 metri quadri.

"La motivazione che ha spinto tutti ad impegnarci seriamente – spiegò l'allora assessore alle Politiche Sociali, Dott. Gatti – è proprio perché si è visto in maniera straordinaria come si sono mossi tutti i dirigenti della Tassano. Siamo stati tutti toccati dalla spinta morale presente tra loro: se non avessimo concretizzato questo impegno, sarebbe stato un fallimento per noi, perché dovevamo rispondere all'intima convinzione che c'era in Linaro e nei suoi dirigenti...". Un 'miracolo della Provvidenza!...', ma anche il risultato di un lungo e paziente lavoro di dialogo, di rapporti, di reciproca sensibilità, che il Consorzio ha

portato avanti in questi anni con le istituzioni pubbliche. Ad ottobre 2004 sono iniziati i lavori di realizzazione della nuova sede, terminati alla fine dell'anno scorso. Dall'inizio del 2006, la nuova sede è operativa.

L'esperienza che caratterizza l'agire della Tassano

L'Economia di Comunione particolarmente orientata all'inserimento al lavoro di chi ne è privo ed ha grande difficoltà ad ottenerlo, è l'esperienza che caratterizza l'agire della Tassano.

Al suo interno infatti tra le cinquantadue cooperative a servizio di strutture socio assistenziali e un insieme di servizi estesi al territorio, vi è quello che potremmo chiamare il "fiore all'occhiello" del Consorzio.

Si tratta di un laboratorio speciale, nel quale sono inserite oltre un centinaio di persone provenienti dal disagio. Il loro lavoro è quello di assemblare, confezionare e imballare articoli vari per conto terzi. Un lavoro che produce scarsa redditività. Ma la grande sfida che si vive ha un valore immenso. Tutto comincia dal desiderio di dare lavoro a queste persone, di sostituire all'elemosina o all'aiuto sporadico o continuato per coprire una emergenza, un gesto concreto che ridia loro speranza e dignità.

La "perla" sta tutta qui. Ma occorre denaro e non poco. E lo

si trova regolarmente non aspettando l'intervento, che sarebbe dovuto, delle istituzioni, ma è il Consorzio stesso che dà del suo, prendendo dagli utili delle altre cooperative per mantenere e far vivere questo laboratorio speciale.

È questo il filo conduttore che fin dall'inizio ha guidato la genesi di questa singolare esperienza di lavoro. La scommessa iniziale che ha fatto da trampolino a quello che ora all'interno del Consorzio Tassano viene chiamato settore B, dove si effettuano assemblaggio, montaggio, confezionamento e imballaggio di articoli vari per conto terzi.

All'interno di questo settore si inserisce l'esperienza del "Laboratorio", nel quale sono inserite 130 persone provenienti dal disagio. È una storia affascinante. Racconta della nascita del "Ponte", del "Pellicano", del "Giglio": laboratori "speciali per far da tramite all'inserimento nel mondo del lavoro.

"Consapevoli fin dall'inizio della nostra inesperienza nel campo dell'inserimento al lavoro, racconta Pierangelo Tassano Vice Presidente del Consorzio, abbiamo fede nel non spegnere quel piccolo seme, grazie anche al contributo di tutti i volontari che avevano dato il loro tempo per lavorare con noi nel laboratorio "Il Ponte".

Subito si accetta un piccolo subappalto "sotto costo": il



montaggio di cavetti alza cristalli per auto. Lavoravamo in circa 100 metri quadrati, con tanta passione ed entusiasmo". Il Pellicano intanto cresceva, sia nel numero di soci sia nella quantità di lavoro: il retro officina ormai era troppo piccolo occorreva più spazio. Si chiede aiuto al Sindaco di Sestri Levante che capisce la situazione, e ai sindacati locali: si giunge ad un accordo con il proprietario di un capannone di dieci mila metri quadrati, situato nel centro di Sestri Levante, circa l'uso della struttura, in comodato gratuito e con l'impegno di lasciarlo, al momento della realizzazione del nuovo Piano Regolatore del comune.

"Questo ormai, terzo trasferimento è importantissimo: soprattutto perché la nostra esperienza comincia ad essere conosciuta a livello istituzionale, sociale e nella cittadinanza. Quando anche il SERT (Servizio Recupero Tossicodipendenti) di Chiavari, continua Pierangelo, viene a conoscenza della nostra esperienza, capisce subito questa intuizione che il lavoro è "terapia", prima ancora d'essere produttivo.

Con questa comprensione stila con noi il regolamento del progetto "Vivere Liberi" per l'inserimento lavorativo di tossicodipendenti e alcolisti, e desidera collaborare direttamente con noi, offrendoci anche gli psicologi, riconoscendo che nella nostra esperienza c'è qualcosa di "nuovo" per la riabilitazione sociale di queste categorie di persone.

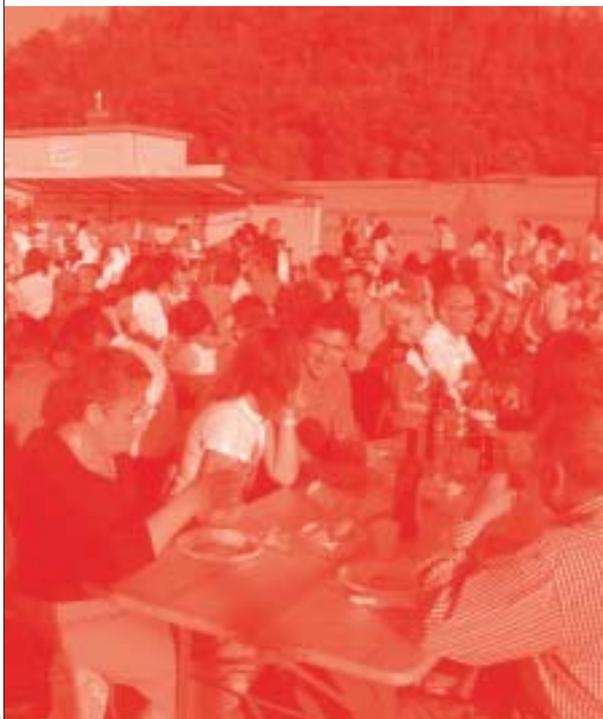
Questa collaborazione dura tuttora". Un'altra tappa importante nella storia del Consorzio, è stata la conoscenza dell'assessore regionale alle Politiche del Lavoro di allora che, dopo una visita al laboratorio, rimane conquistato da questa particolare esperienza aiuta a collegare il Consorzio con le grandi aziende del territorio.

Lo scopo è di poter ottenere più lavoro. Organizza perciò un convegno a Genova con queste aziende e chiede di raccontare la storia del Consorzio. Arrivano giornalisti, politici, sindacati, amministratori, associa-

zioni, dopo ogni visita al capannone ne escono meravigliati, edificati, trasformati e la comunicano subito ad altri. Oggi, quest'esperienza, conosciuta, sentita e amata a livello locale, grazie a loro è per tutti. L'arrivo in cooperativa di Klemens Ries, attuale Direttore del Laboratorio, ha dato "scientificità" e professionalità al progetto. "Oggi siamo arrivati fin qui, ma c'è ancora molto cammino da fare, conclude Pierangelo Tassano, per conquistare una sicurezza maggiore. Aspettiamo un riconoscimento pubblico da parte delle istituzioni nazionali, e regionali per istituzionalizzare questo progetto e professionalizzare l'esperienza dei futuri operatori addetti a operare all'interno del nostro laboratorio. Intanto continuiamo nella ricerca di fondi e risorse, anche piccole, per il futuro di questo Laboratorio speciale. Noi aderiamo al progetto di Economia di Comunione, e vorremmo che i nostri utili potessero in maggior misura essere distribuiti secondo i suoi scopi, e non dovessimo utilizzarne la maggior parte per supplire a compiti che a nostro parere dovrebbero essere della comunità".

Il Consorzio oggi

Il Consorzio di Cooperative Sociali Roberto Tassano nasce nel 1997 con l'intento di unificare le diverse esperienze imprenditoriali e sociali nate





fin dal 1989, nonchè fungere da 'incubatore' alle nuove realtà produttive sorte successivamente nel Gruppo Tassano.

Il Consorzio Tassano è promotore di un sistema di consorzi collegati tra loro: Consorzio Campo del Vescovo, Consorzio Gianellinrete, Consorzio Alpe, Consorzio Primo e Val di Vara. Con 52 cooperative e 1200 occupati tra soci lavoratori e dipendenti.

Attraverso queste cooperative il Consorzio gestisce: case di riposo, case di salute mentale, residenze protette, lavorazioni varie per conto terzi dove trova spazio il laboratorio di inserimento al lavoro, servizi territoriali, formazione e progettazione. Organizzato principalmente in tre settori, raggruppa le strutture socio-assistenziali, e il settore del turismo sociale con le sue strutture alberghiere. L'assemblaggio, montaggio, confezionamento e imballaggio di articoli vari per conto terzi settore in cui si inserisce l'esperienza del "Laboratorio" per persone provenienti dal disagio.

E per ultimo un insieme di servizi estesi sul territorio che comprendono: l'assistenza domiciliare ad anziani e disabili, la gestione di mense scolastiche, l'animazione in centri estivi e case di riposo, la pulizia delle strade, la manutenzione dei giardini, il Centro Unico di Prenotazione ASL per esami clinici.

PAGINE VIVE DALLA STORIA

Il nostro Prodotto Interno Lordo è il più grande del mondo.

Ma conteggia anche l'inquinamento dell'aria, la pubblicità delle sigarette e le corse delle ambulanze che raccolgono i feriti sulle autostrade.

Conteggia la distruzione delle nostre foreste e la scomparsa della nostra natura.

Conteggia il napalm e il costo dello stoccaggio dei rifiuti nucleari.

Il PIL, invece, non conteggia la salute dei nostri bambini, la qualità della loro istruzione, la gioia dei loro giochi.

Non prevede la bellezza della nostra poesia o La saldezza dei nostri matrimoni.

Non prende in considerazione il nostro coraggio, la nostra integrità, la nostra intelligenza, la nostra saggezza.

Misura qualsiasi cosa, ma non ciò per cui la vita vale La pena di essere vissuta.

Robert Kennedy

L'economia che nasce per interesse e l'economia che nasce per amore.

CONTRATTI, AMICIZIA E GRATUITÀ

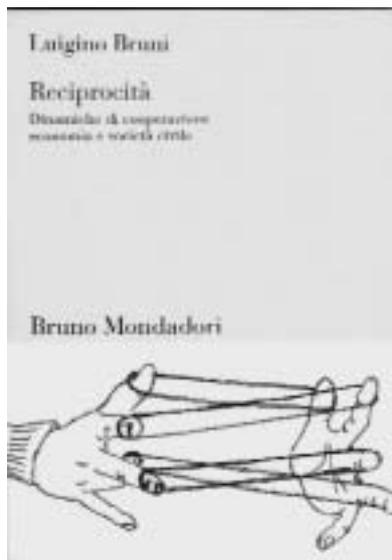
Luca Crivelli

In questo Notiziario Luigino Bruni applica le categorie del teologo svizzero Hans Urs von Balthasar all'analisi dell'economia. Anche nel contesto economico, come nella vita della Chiesa, troverebbero spazio due dimensioni, una più istituzionale, *l'economia che nasce dall'interesse*, verso la quale si è tradizionalmente rivolta l'attenzione degli studiosi, ed una più carismatica, *l'economia che nasce "per amore"*.

In analogia credo si possa applicare questo concetto anche al mondo della produzione di idee: vi sono teorie che nascono per interesse e libri scritti per amore. A questa seconda categoria appartiene – a mio parere – il volume "Reciprocità" di Luigino Bruni, recentemente pubblicato da Bruno Mondadori. Benché nelle 190 pagine del testo, fatta eccezione per la sezione dei ringraziamenti, non vi sia alcun riferimento esplicito all'Economia di Comunione, questo libro incarna un atto d'amore nei confronti del progetto EdC.

A sorprendere non è tanto l'argomento del libro, dal momento che la reciprocità, tradizionale oggetto di studio di discipline quali la sociologia e l'antropologia, da qualche anno è entrato a far parte dell'agenda di ricerca delle scienze economiche. A sorprendere, nel lavoro di Bruni, è piuttosto la tesi – enunciata nel titolo dell'ultimo capitolo – secondo cui è errato separare concettualmente la dinamica "interessata" dei contratti, da quella più genuina dell'amicizia o addirittura dalla gratuità, in quanto *"la reciprocità è una, ma le reciprocità sono molte"*.

Bruni è mosso dalla passione per la vita civile che comprende, nel suo insieme, la logica



dei contratti, le relazioni di amicizia e gesti ispirati al dono ed alla gratuità. In che misura la vita civile, per poter fiorire, ha bisogno di una visione pluralista, ha necessità di sviluppare al suo interno tutti questi tipi di relazione?

Secondo l'autore il confine tra il civile e l'incivile attraversa le varie forme di socialità umana. Nella prima parte del volume egli descrive tre archetipi di reciprocità, quella cauta dei contratti, molto simile ad eros, la reciprocità dell'amicizia, che ricorda la "philia", e la reciprocità-incondizionale e gratuita, tipica dell'agape. Vi è una straordinaria analogia tra il messaggio contenuto in questo libro e la recente enciclica di Benedetto XVI "Deus Caritas Est".

Per Bruni una convivenza che non sappia attivare tutti gli aspetti della reciprocità finisce, senza volerlo, in un mondo fatto di soli contratti o nella non-cooperazione generalizzata: la vita civile fiorisce se riesce a tenere assieme i vari aspetti della reciprocità.

Non è in sostanza corretta né la tesi liberista secondo cui la ricerca dell'interesse personale è sufficiente per promuovere il benessere delle nazioni, né la

posizione di chi considera il mercato ed i contratti come destinati a causare una desertificazione della vita civile.

Entrambe le posizioni tradiscono una lettura manichea della realtà. Anche rispetto all'amore vi sono spesso due visioni antitetiche. Alcuni esagerano da una parte, esaltando il ruolo di eros, l'amore mosso dal desiderio di possedere, rivendicandone la totale indipendenza dalle forme di amore disinteressato. Altri considerano invece eros sempre e comunque un attentato alle forme più alte dell'amore quali l'agape.

Scrivo in proposito Benedetto XVI: *"In realtà eros e agape – amore ascendente e amore discendente – non si lasciano mai separare completamente l'uno dall'altro. Quanto più ambedue, pur in dimensioni diverse, trovano la giusta unità nell'unica realtà dell'amore, tanto più si realizza la vera natura dell'amore in genere."*

Per chi non ha familiarità con i modelli di teoria dei giochi, con le simulazioni numeriche, la parte più ostica, ma senza dubbio anche la parte più avvincente del volume è rappresentata dai capitoli finali. Combinando il rigore del metodo scientifico ad una straordinaria efficacia nel tradurre, in un linguaggio comprensibile a tutti, le proposizioni formali, Bruni dimostra come si potrebbe configurare l'evoluzione culturale e sociale di una comunità in cui esistessero una sola, due o tutte e tre le forme di reciprocità.

Lo strumento di dimostrazione è quello del dilemma del prigioniero ripetuto, analizzato con il linguaggio dei giochi evolutivi e variando il numero ed il peso relativo di ciascuna delle strategie presenti nella popolazione.



Alcuni dei risultati evidenziati, per nulla scontati, sono di grande rilevanza pratica. Se in una società mancasse la gratuità, una parte dei suoi membri non sperimenterebbe mai la cooperazione. Solo la gratuità sa infatti risvegliare i cooperatori dormienti.

Se, oltre alla non cooperazione, fossero presenti nella società solo due dei tre aspetti della reciprocità, per esempio amicizia e gratuità, ma mancassero i contratti, l'unica forma di reciprocità capace di emergere da sola sarebbe l'amicizia. Affinché però questa possa affermarsi è indispensabile "dosare" la presenza della gratuità: troppi atti gratuiti avrebbero infatti come effetto non solo l'estinzione della gratuità, ma anche la conseguenza di far vincere la non cooperazione sull'amicizia.

La situazione migliorerebbe se nella comunità fossero attivate tutte e tre le forme di reciprocità; in questo caso, infatti, la possibilità che si affermi la gratuità sarebbe facilitata. La presenza dei contratti può, dunque e paradossalmente,

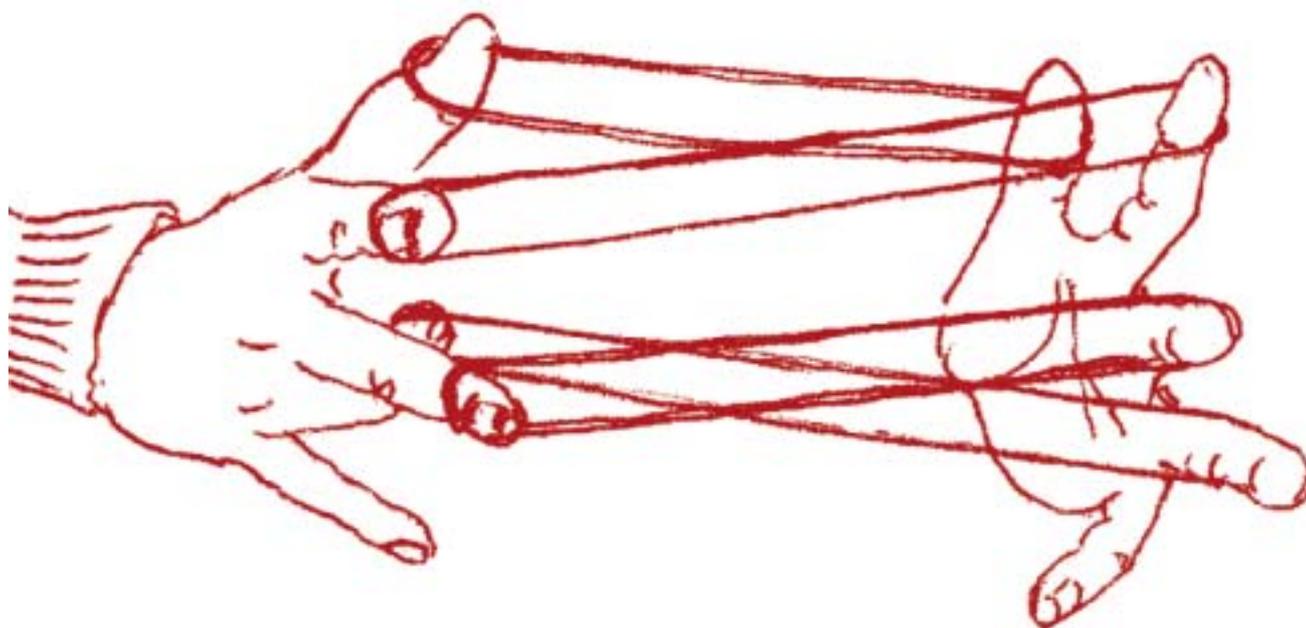
favorire il fiorire della stessa gratuità rispetto all'amicizia ed alla non cooperazione.

Le ultime pagine del libro riguardano quelle espressioni della vita civile, considerate dall'autore come fondamentali per la società quanto "il lievito per la pasta ed il sale per la terra" – che traggono le ragioni del proprio agire da forti moventi ideali. È qui che il pensiero corre all'Economia di Comunione.

Occorre che in queste organizzazioni si faccia attenzione a non dissociare i vari aspetti della reciprocità. Se si pone l'asticella troppo in alto e si escludono a priori le forme caute di reciprocità, come il contratto, perché non considerate abbastanza generose e "alte", il risultato nel medio periodo potrebbe essere l'estinzione dell'organizzazione stessa.

Ma è in agguato anche un secondo tipo di rischio. In seguito alle inevitabili delusioni provocate dagli incontri con soggetti opportunistici ed all'eccessiva enfasi posta, da

chi ha avviato l'organizzazione, sulla vocazione e la gratuità, i dirigenti di seconda generazione potrebbero reagire abdicando a quest'ultima. Questo comporterebbe la scomparsa dal sistema di un "grado di libertà" essenziale, con la conseguenza di impoverire la dinamica civile e di minare alle fondamenta il movente ideale attorno al quale si era forgiata l'identità e la ragione stessa di esistenza dell'organizzazione.



NOTIZIE DAL BRASILE

Armando Tortelli

Il 29 di Maggio 2006 il progetto EdC ha compiuto 15 anni: il congresso nazionale del 23-25 giugno 2006, comprendente Forum ed Expo delle aziende, sarà una occasione per riflettere sugli sviluppi e sulle prospettive future.

Nel Febbraio si è tenuto un incontro di due giorni per definire il programma del congresso: ad esso, molto fruttuoso per l'unità che si è creata fra tutti, erano presenti il Centro Studi Filadelfia, la Espri, la Polo Empresarial EdC do Nordeste, la Associazione Nazionale EdC ed i responsabili della Mariapoli Ginetta.

Il Congresso di quest'anno prevede la partecipazione di imprenditori, professori, studenti, collaboratori ed anche di persone che ricevono un aiuto dal progetto; saranno presenti le aziende già aderenti assieme a quelle sensibili ad esso. Si prevedono rappresentanze dall'Italia ed Argentina.

L'Associazione Nazionale EdC

Gli imprenditori brasiliani che nel 2004 avevano partecipato all'incontro internazionale di Castelgandolfo, assistendo alla nascita dell'Associazione Internazionale EdC, decidevano di fondare anche un'associazione nazionale brasiliana, l'ANPEC, che veniva costituita ufficialmente nel luglio 2005, per aiutare e mettere in contatto le aziende EdC tra loro e con aziende EdC di altre nazioni e soprattutto per spronare lo sviluppo dei Poli Produttivi.

La Associazione EdC, dopo l'incontro di fondazione a San Paolo, teneva il secondo incontro a 3000 km di distanza, a Recife, di seguito alla quarta Assemblea dei 500 azionisti della "Polo Empresarial EdC do Nordeste S/A" la società nata per gestire il nascente polo industriale di quella regione.

Il Polo del Nord Est

Nell'assemblea si erano definiti gli obiettivi da raggiungere nel



2006: era già stata predisposta la sede della società di gestione ed i servizi necessari alle aziende (acqua, energia elettrica, gas naturale, accessi stradali, ecc.), anche grazie alla pronta collaborazione delle strutture pubbliche, interessate ad un sollecito avvio del Polo.

L'Assemblea approvava la costruzione di capannoni per le prime due aziende, una per la produzione di marmellate anche per l'esportazione, ed una per la produzione di manufatti di plastica: aziende aventi per soci sia imprenditori locali che del sud del Brasile e che saranno aiutate nell'avvio dalla collaborazione tecnica di altre aziende EdC brasiliane.

Il Polo Spartaco

Quasi ogni giorno il Polo Spartaco riceve la visita di molte persone, contente di entrare in contatto con le aziende e di vedere direttamente dove questa nuova economia si realizza. Attualmente in esso operano sei aziende, con 75 lavoratori diretti e 130 indiretti. La ESPRI S/A che gestisce le strutture del polo, sta attualmente pianificando l'ingresso di una nuova azienda, la UNITÀ MOVEIS e Decorações, che produce e commercializza mobili per casa, ufficio e negozi (www.unitamoveis.com.br). Per reperire le risorse necessarie a costruire il nuovo capannone per essa, la Espri sta proponendo ai soci di sottoscrivere un aumento di capitale.

I giovani ed il Polo

Il 9 aprile 2006 nel Centro Mariapoli Ginetta si è realizzato un workshop dal tema: "Una nuova cultura economica", condotto dai giovani partecipanti al progetto ESPRI 2010. Vi partecipavano 62 giovani assieme a lavoratori di aziende del polo, unendo l'idealità con l'esperienza di vita. Uno dei giovani diceva: "Più che una giornata di lavoro, abbiamo vissuto una giornata immersi in una nuova cultura. Il contatto con l'esperienza EdC dà coraggio a noi giovani che aspiriamo a fare qualcosa per cambiare il mondo". Uno dei frutti del workshop è stata la creazione di un "e-group" per restare in contatto e condividere idee ed anche i curriculum, per poter scambiare le esperienze professionali.

Mondo accademico

In questi 15 anni l'EdC in Brasile ha segnato la vita accademica a vari livelli. Nel 2005 è nato il Centro Studi Filadelfia, e sono attualmente 95 i lavori di conclusione di corsi universitari tra cui 24 master e 5 dottorati.

Il progetto sempre di più attira l'attenzione delle università: i imprenditori e attori dell'EdC sono stati invitati a presentarne la storia, la dinamica e lo sviluppo in vari incontri di studio in ambito religioso, politico, culturale ed accademico. Nel 2005 la editrice brasiliana *Cidade Nova* ha pubblicato il libro scritto appositamente per essa da Luigino Bruni: *Comunhão e as novas palavras em Economia*.



I SEI ANNI DELLA ROTOGINE

Rodolfo Leibholtz

Il 4 maggio 2006 si sono festeggiati i sei anni dalla fondazione della società: da quando si sono aggiunti come soci la Kentinnis, holding del gruppo Femaq e la Estrela Participações, al nome iniziale Rotogine si è aggiunta la sigla KNE. La Rotogine era nata su un puro atto di fede di François Neveux, imprenditore francese innamorato del progetto EdC, venuto ad un congresso in Brasile per mettere a disposizione gratuitamente per una azienda che si fosse inserita nel polo la sua tecnologia, già commercializzata con successo in varie nazioni.

Allora nel polo operava unicamente La Tunica, azienda di abbigliamento: presente all'inaugurazione da parte di Ginetta Calliari di un capannone costruito nel polo per una azienda che nel frattempo era fallita, François, colpito dalla sua fede, aveva deciso, contro ogni calcolo economico, di impiantarvi lui stesso una azienda per la produzione di manufatti di plastica per il mercato brasiliano.

Quella sua scelta, fatta in un momento molto difficile per l'economia del Brasile, forniva la spinta necessaria a far



Françoise e François Neveux

“decollare” definitivamente il Polo Spartaco.

La vita della Rotogine in questi anni non è stata facile: occorreva individuare il prodotto e la materia prima giusta per il mercato brasiliano: un imprenditore EdC veniva indotto da François a produrre materia prima a prezzo conveniente tramite il riciclaggio di rifiuti di plastica, ed il desiderio di far decollare l'azienda portava François ad inventare una nuova tecnica di depurazione delle acque, il “Reattore Anaerobico Flusso Accendente” UASB, oggi commercializzato anche in Europa e con potenzialità di diffusione a livello mondiale.

Senza contare il lavoro indotto nella commercializzazione, i collaboratori della Rotogine

sono passati dai due iniziali a tredici persone: il capannone di 350 m² è stato raddoppiato e la produzione si è ampliata anche a sistemi di separazione di idrocarburi, di captazione e ricupero di acqua piovana, alla produzione di attrezzature sportive come i kayak ed a coloratissimi giochi per i bambini nei giardini pubblici.

La Rotogine ha organizzato convegni scientifici in università brasiliane ed è nota per il suo aderire al progetto EdC: quando in Brasile scattava l'iniziativa della raccolta e distruzione delle armi, proprio la Rotogine veniva scelta per utilizzare il metallo proveniente dalla fusione delle armi per ricavare le parti in metallo dei giochi per bambini.



SI INAUGURA IL POLO LIONELLO BONFANTI

27-28 Ottobre 2006

Cecilia Cantone

Sabato 28 Ottobre 2006, alle 15.30, alla presenza di autorità politiche e religiose, di numerosi rappresentanti del mondo politico e della società civile, di una rappresentanza dei 5000 soci della E. di C. spa e di aderenti al progetto di Economia di Comunione, si procederà alla inaugurazione del "Polo Lionello Bonfanti" il polo produttivo che completerà il disegno della Cittadella del Movimento dei Focolari intitolata a Renata Borlone, situata a Loppiano, presso Incisa in Val d'Arno.

In considerazione dell'importanza dell'evento, la E. di C. spa ha promosso, in collaborazione con la "Commissione Centrale di Economia di Comunione" del Movimento dei Focolari, il Convegno di Studi "Segni di fraternità in economia".

Al convegno porteranno il loro contributo Vera Araujo, sociologa, Adriana Cosseddu, docente di diritto e Luigino Bruni, economista, i cui interventi saranno seguiti da una Tavola Rotonda aperta a vari attori del settore economico italiano. In occasione della inaugurazione è previsto anche l'evento "Porte Aperte al Polo Lionello" dedicato a chiunque voglia visitare il Polo, ed in particolare agli abitanti del Burchio, Incisa, Loppiano e del territorio circostante che hanno assistito alla sua nascita e crescita, alcuni con trepidazione, altri con interrogativi e timori, altri con speranza: scopo di questo evento è estendere a tutti gli abitanti del territorio il dialogo da tempo operante con le istituzioni cittadine, provinciali e regionali.



Il programma degli eventi si prevede sarà così articolato:

- Domenica 22 ottobre 2006
"Porte aperte al Polo Lionello"
Alle ore 15,30, dopo una presentazione della funzione del Polo Lionello in rapporto alla cittadella di Loppiano ed all'Economia di Comunione, si avrà un saluto del Sindaco di Incisa in Val d'Arno, la presentazione della figura di Lionello Bonfanti ed interviste ad alcuni imprenditori del Polo. Seguirà un intrattenimento musicale e la visita al Polo.

- Venerdì 27 ottobre 2006
Convegno di Studi
"Segni di fraternità in economia"
Alle ore 10,00 dopo un saluto ai partecipanti dalle varie nazioni, si terranno le relazioni di Vera Araujo, di Adriana Cosseddu e di Luigino Bruni che toccheranno aspetti culturali, sociologici, giuridici ed economici sul tema del convegno. Seguirà la relazione dell'ing. Giuseppe Manzo sul "Significato dei Poli in Economia di Comunione" ed interventi di imprenditori brasiliani che hanno aziende operanti nel Polo intitolato a Spartaco Lucarini, il primo polo produttivo di Economia di Comunione, nato in Brasile accanto

alla cittadella intitolata a Ginetta Calliari, presso San Paolo.

Seguiranno anche testimonianze di persone che hanno partecipato al progetto EdC sperimentandone la solidarietà in momenti di emergenza.

Alle ore 15,30 il giornalista RAI Gianni Bianco coordinerà una Tavola Rotonda a cui parteciperanno esponenti di Banca Etica, Unicoop, Compagnia delle Opere, ACLI e Consorzio CGM; la Tavola Rotonda prevede anche una sessione di dialogo aperto con i relatori.

- Sabato 28 ottobre 2006
"Inaugurazione Polo Lionello"
Alle ore 15,30 ad un saluto dei rappresentanti della Cittadella di Loppiano e della E. di C. spa seguirà una presentazione video delle aziende già presenti nel Polo Lionello ed un intervento del prof. Stefano Zamagni, ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna.

Dopo un saluto alle istituzioni presenti, la dott. Cecilia Cantone, presidente della E. di C. spa, introdurrà il Messaggio di Chiara Lubich; verrà quindi scoperta la targa recante la "Parola di Vita" donata da Chiara Lubich al Polo Lionello.



UNA SCUOLA PER IMPRESE SOCIALI EdC

Silvano Gianti

Su una terrazza che allarga la veduta sul mare di Riva Trigoso, a trecentosessanta gradi su un panorama che definire bellissimo è dire poca cosa, si sono incontrati alcuni imprenditori delle Imprese Sociali che fanno riferimento all'Economia di comunione, desiderosi di condividere esperienze ed idee per meglio valutare le potenzialità delle loro realtà, tenendo anche presente il recente sviluppo della legislazione italiana che prevede la nuova categoria delle Imprese Sociali.

Erano presenti a questo secondo incontro - il primo si era tenuto a Roma il 20 Febbraio 2006 - rappresentanti del Consorzio Tassano di Sestri Levante, del Consorzio sociale Solidarietà di Cagliari, del Consorzio il Picchio di Ascoli Piceno, della Cooperativa sociale Nuove Dimensioni di Potenza, e della Cooperativa sociale Form.A.P. di Salerno.

Già nel primo incontro si era delineata la esigenza sia di delineare la natura profonda delle cooperative e imprese sociali che hanno scelto di operare secondo l'EdC, che di strutturare e programmare, nel rispetto delle politiche aziendali, percorsi lavorativi e professionali comuni.

Così, senza escludere che in futuro possa nascere qualcosa di più strutturato, è emersa da subito l'esigenza di confrontarsi sulle esperienze fatte finora, per arrivare a condividere una stessa cultura di gestione aziendale, facendosi in questo aiutare da chi riflette per professione su questi temi specificamente sotto il profilo del progetto EdC. Così fin dall'inizio è stato coinvolto come "docente" il prof. Luigino Bruni, il quale ha affrontato subito uno dei nodi fondamentali dell'agire di una azienda sociale: il coniugare le esigenze della normale gestione economica, con il rapporto di uguaglianza proprio del movi-



mento cooperativo e la gratuità che è uno dei caratteri del progetto EdC.

Bruni inizia descrivendo il *contratto*, fondamento della economia tradizionale che "nasce dalla necessità di ottenere qualcosa che ha l'altro, per cui occorre "corteggiarlo" offrendogli qualcosa in cambio"; non richiede gratuità, sono sufficienti incentivi e buone regole.

Bruni prosegue descrivendo l'*amicizia*, da cui nasce la cooperativa, in cui ciascun socio dispone di un voto, sia che se sia lavoratore, finanziatore o consumatore: "se nell'impresa EdC le persone non si trasformano in un gruppo di amici che hanno fiducia reciproca, difficilmente la loro collaborazione potrà durare. In azienda occorre sentirsi uniti da un comune destino".

Infine Bruni si domanda se è possibile coniugare il *contratto* con la *gratuità*. Se in un contesto sociale vengono utilizzati fortemente gli incentivi monetari, diventa più difficile capire le motivazioni che spingono una persona a comportarsi in un certo modo. Il sistema di incentivi non è di per sé sbagliato, però crea ambiguità.

Se si concedono incentivi economici, chi si candida a far parte di una certa organizzazione può darsi che non lo faccia per *vocazione* ma per *interesse*: quindi se

una realtà imprenditoriale orientata al sociale vuole attrarre persone con una *vocazione* congruente con quella aziendale, non dovrebbe retribuirle troppo, ma semmai assieme allo stipendio offrire la possibilità di eseguire bene il lavoro e di crescere professionalmente: ad esempio nel caso di un ricercatore procurargli fondi per la ricerca, dargli modo di frequentare convegni che accrescano le sue conoscenze; quindi non tanto aumenti di stipendi, quanto incentivi che aumentino la realizzazione personale.

I presenti avvertono l'importanza pratica di queste riflessioni per le loro aziende: intervengono con domande, esperienze, richieste di precisazioni e proposte.

Viene sollevato il tema del volontariato: una impresa sociale dovrebbe attrarre volontari e se non vi riesce deve chiedersi il perché. Nel caso delle imprese EdC, viene fatto notare che si assiste ad un notevole volontariato "interno" svolto dagli stessi lavoratori delle cooperative.

Altri momenti di studio e riflessione sono previsti per il futuro: intanto, il gruppo degli imprenditori presenti sono tornati nelle proprie aziende con il desiderio di far propri ed applicare i concetti maturati in questa giornata.



CHIEDETELO AGLI UOMINI DI MARE

Giuseppe Argiolas

Vi siete mai chiesti osservando la banchina di un porticciolo turistico o di un grande porto industriale: cosa permetta a quella costruzione, grazie alla quale troverà appoggio sicuro la barca a vela, il piccolo natante o l'immensa nave mercantile, di reggersi nelle acque talvolta calme altre volte agitate dal vento?

Chiedetelo agli uomini di mare. Vi sapranno rispondere: tante piccole e grandi pietre gettate nel mare una dopo l'altra e delle quali forse nessuno conoscerà mai la forma o ne apprezzerà l'importanza, ma senza le quali quella banchina forte, sicura, imponente e fiera non potrebbe ergersi.

Ecco, quest'immagine credo riassume in qualche modo il percorso che alcuni studiosi giovani e meno giovani di diverse nazioni hanno portato avanti in questi anni credendo fermamente nell'Economia di Comunione, e cercando di offrire al suo sviluppo le loro intelligenze, interrogandosi su alcuni degli aspetti che la caratterizzano, ma anche condividendole, oltre che con gli studiosi, con gli altri attori del progetto (imprenditori, manager, consulenti...) per coglierne, anche qui, *dalla comunione e nella comunione* conferme incoraggianti, stimoli per miglioramenti da apportare, luci per nuove vie da percorrere. Dal 23 al 25 aprile scorso si è tenuto a Castelgandolfo (Roma) un seminario di studio e riflessione sull'EdC dal titolo «L'Economia di Comunione oggi: prospettive e sfide culturali». I contributi che sono stati offerti nell'ambito del seminario, hanno toccato, in diverse sessioni, le finalità del progetto EdC attraverso la chiave di lettura di diverse discipline che insistono sulla realtà economica. Qui ne sintetizziamo alcuni.



Così **John McNerney**, docente di Etica degli affari presso l'Università di Dublino, nel suo intervento ha inteso sottolineare come la proposta dell'Economia di Comunione, per la sua caratterizzazione antropologica e filosofica, utilizzi un approccio nuovo nell'affrontare il problema della povertà. Una nuova etica degli affari si concretizza nel fatto che le imprese possono costituire un valido strumento non solo per alleviare nell'immediato le situazioni di povertà ma anche per offrire possibilità di sviluppo, creando le condizioni perché il povero possa essere co-protagonista della propria emancipazione, attraverso il proprio lavoro ed anche partecipando alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Anche **Chiara Possia**, giovane economista di Padova, nel suo intervento affronta il tema della povertà ed in particolare del dilemma del samaritano, ovvero quello che conosciamo comunemente come il problema del dare il pesce o di insegnare a pescare. Il problema è di evitare che i poveri una volta aiutati possano diventare dipendenti dal donatore. Il contributo ha evidenziato come la maggior parte degli studiosi è arrivata alla conclusione che il risultato dell'altruismo è la dipendenza. In cosa si distingue l'Economia di Comunione?

Ha un di più caratterizzato dalla "prossimità" perché "la comunicazione reciproca delle difficoltà, degli sforzi, dei frutti, della gioia permette di dare un carattere più personale all'aiuto". Ma soprattutto in vista di un'espansione dell'intervento dell'EdC, sarà necessario che alle persone che finora hanno distribuito gli aiuti si affianchino organizzazioni come l'AMU che possano mantenere il rapporto di prossimità in modo che oltre ad insegnare a pescare si insegni a condividere quanto pescato mettendo a disposizione le proprie competenze.

Etienne de Villemeur, economista dell'Università di Tolosa, ha cercato di mostrare come Economia ed Etica debbano camminare insieme, a braccetto. Questa necessità risulta particolarmente importante nella ricerca del "bene comune". "In questa prospettiva, il progetto dell'Economia di Comunione acquisisce un significato particolare. L'impresa non è un elemento passivo di un grande meccanismo rigido e cieco, il "sistema economico", ma ne è pienamente attore e le persone che in essa agiscono possono insieme operare il bene, non al di fuori della sfera economica ma all'interno di essa. E se non si accetta tutto quanto deriva dal funzionamento dell'economia come un male necessario, non si rifiuta





neppure di affrontare il mondo reale con le sue contraddizioni, impegnandosi quindi a trasformarla dal di dentro.

Sulla cooperazione e il *we-thinking* (pensare insieme) si muove il contributo di **Alessandra Smerilli**, dottoranda di ricerca in Economia presso l'Università La Sapienza di Roma. Partendo dal presupposto che il clima che si vive all'interno dell'impresa costituisce "il di più, e nello stesso tempo, uno degli elementi più essenziali di un'impresa EdC" ha considerato alcune problematiche inerenti tale aspetto collegandolo con le metodologie e la letteratura della Teoria dei Giochi. "Per realizzare 'imprese nuove' – ha affermato – c'è bisogno di uomini nuovi e idee nuove, ma anche le tecniche organizzative devono riflettere questa novità, altrimenti si può rischiare di distruggere, senza volerlo, il capitale relazionale che è il distintivo di un'impresa EdC».

Ed è proprio sullo studio delle tecniche di governo in un caso concreto, che due studiosi spagnoli di management, **Miguel García-Cestona** e **Jordi Surroca**, hanno dato il loro contributo. Partendo dall'esperienza delle cooperative basche di Mondragon gli autori hanno confrontato i sistemi di incentivo e di gestione rispetto ad una classica impresa capitalistica.

Essi evidenziano come l'ampliamento degli obiettivi aziendali oltre il profitto, cosa che anche l'EdC cerca di fare, richieda una rigorosa elaborazione e sperimentazione di appropriati meccanismi di governo e incentivo. Nel caso di Mondragon l'esperimento pare riuscito e questo, con i dovuti approfondimenti, è di incoraggiamento anche per l'EdC.

Dal Brasile il prof. **Roberto Cintra-Martins**, in un lavoro a più mani con Heloísa Helena A. Borges Q. Gonçalves e Maria das Graças Gomes de Azevedo Medeiros affronta le molte sfide teoriche e pratiche che l'EdC pone. In particolare si sofferma sui metodi che l'ingegneria industriale può mettere in campo per contribuire a migliorare la distribuzione degli aiuti ai poveri, l'organizzazione e la gestione delle imprese EdC e l'integrazione delle stesse in poli industriali.

Caterina Mulatero, esperta di etica sociale, ha affrontato il tema del senso del lavoro. Partendo dal discorso di Chiara Lubich al convegno EdC del 2004, ha posto l'accento sul significato del lavoro nella vita dell'uomo e focalizzato l'attenzione su un aspetto del contributo che il carisma dell'unità può portare: "il lavoro, visto, compreso, vissuto come *amore*". Da questa prospettiva il lavoro non ha una valenza

esclusivamente strumentale, ma ha in se stesso la sua giustificazione, la sua motivazione, proprio come l'amore. Di più, è possibile ravvisare in esso la dinamica trinitaria "anche nel fatto che chi lavora, lavora sempre in qualche modo *con* gli altri, *per* gli altri, *per mezzo* degli altri e *grazie* agli altri", mettendo in evidenza le influenze di questa concezione sulla possibilità di orientare l'organizzazione aziendale e di rendere il lavoro un'attività pienamente umana e umanizzante.

Il primo frutto evidente del seminario di Castelgandolfo? Evidenziare che si sta a poco a poco realizzando l'incontro, l'ancoraggio tra il nuovo che porta l'Economia di Comunione allo "zoccolo duro", al migliore patrimonio delle nostre discipline, ancoraggio che può garantire da una parte la necessaria solidità teorica del nuovo, dall'altro la possibilità di costruire ponti di dialogo autentico con tutti. Farci intravedere nelle acque talvolta agitate dell'Economia e del Management quelle rocce salde che cominciano ad affiorare e che costituiscono la base solida di quella banchina che con il contributo di tutti non tarderà ad affiorare. Almeno questa è l'intima e gioiosa impressione di coloro che vi hanno partecipato. Chiedetelo agli uomini di mare.



J. Mac Nearney



C. Possia



E. de Villemeur



A. Smerilli



M. García-Cestona



R. Cintra-Martins



C. Mulatero

Tracce di comunione nel pensiero manageriale

LA PROFEZIA DI BARNARD

Giampietro Parolin

Gestire un'azienda cercando di introdurre logiche di gratuità, di fraternità, di comunione, accanto alle note condizioni di economicità, richiede oltre che coraggio ed audacia, la necessità di ripensare o quanto meno rivedere criticamente i fondamenti della scienza manageriale.

Da questa constatazione è nato un progetto di ricerca che mi vede coinvolto assieme a Giuseppe Argiolas, ricercatore dell'Università di Cagliari.

L'incontro di Castelgandolfo ci ha dato la possibilità di presentare e discutere i primi risultati della ricerca che si basano sulla ricognizione del pensiero di alcuni studiosi, in un periodo che va dall'inizio del secolo scorso ai giorni nostri. I risultati sono molto incoraggianti.

Molti di noi hanno nitida l'immagine dell'operaio che finisce fra gli ingranaggi nel film capolavoro "Tempi moderni" di Chaplin. Siamo in pieno fordismo con la sua energica ricerca di efficienza alimentata dalle idee rivoluzionarie di Frederick Winslow Taylor. Pur negli indubbi risultati produttivi la visione dell'uomo di Taylor non lascia spazio a dubbi: "gli uomini lasciati a se stessi sono solo plebaglia". Da qui la necessità di dotarsi dell'organizzazione scientifica del lavoro che definisce in modo preciso e dettagliato compiti e mansioni arrivando ai paradossi di "Tempi moderni".

Tuttavia nello stesso momento storico una voce fuori dal coro ha proposto soluzioni, per così dire, quantomeno profetiche. È il caso di **Chester I. Barnard**, il quale in pieno taylorismo parla di "condizioni di comunione". Non può sfuggire l'evidente assonanza con l'economia di comunione, soprattutto quando Barnard definisce queste condizioni cioè "quel sentirsi a proprio agio nei rapporti

sociali che è talvolta chiamato solidarietà, integrazione sociale, socievolezza o sicurezza sociale" (nel senso originale, non nel suo presente svilito senso economico).

Un altro aspetto sorprendente per l'epoca è che Barnard ha una visione dell'impresa molto ampia che considera non soltanto il personale dell'impresa stessa ma coinvolge senza distinzione, dipendenti, manager, azionisti, clienti, fornitori, tutti considerati a pari titolo membri cooperatori. È chiaro quanto questa visione anticipi ma anche superi le attuali concezioni sulla responsabilità sociale d'impresa e sulla teoria degli stakeholders.

Naturalmente Barnard non nega che gli attori economici possano prendere delle decisioni in base a calcoli razionali, ma sottolinea in modo del tutto nuovo che questi calcoli non sono solo utilitaristici ma ispirati da sentimenti morali e da convinzioni profonde.

Nell'arco di un secolo si è andata affermando quella che oggi chiamiamo *l'economia della conoscenza* sulla quale **Enzo Rullani** ha svolto un'analisi approfondita.

Lo studioso italiano ha evidenziato due caratteristiche che ci sembrano particolarmente interessanti per la nostra ricerca. La prima riguarda il tema della condivisione. L'economia della conoscenza produce valore tanto in quanto si sviluppa la condivisione della conoscenza stessa.

La seconda caratteristica ha a che fare con il mondo dei significati. Citando Rullani nel capitalismo moderno "consumatori, lavoratori, imprenditori hanno soprattutto bisogno di significati personali, che nascono da esperienze uniche, non orientate al denaro ma al senso", tanto è vero che si parla anche di *economia delle esperienze*. Ed ecco allora che la

condivisione non è legata solo alla conoscenza strumentale per produrre beni e servizi ma anche alla *costruzione di significati*.

Questo spiega la ragione per cui iniziative di condivisione e forme di organizzazione per processi, non sono solo una moda ma esperienze che rispondono ai bisogni delle persone che nelle organizzazioni operano oltre che alle sfide che il mondo economico impone.

Quanto detto sopra costringe a ripensare anche il processo democratico nelle organizzazioni. E in questa direzione si muove la stimolazione di **Stefano Zamagni** il quale propone per le imprese civili (di cui le imprese EdC sono una significativa espressione) di attuare il "democratic stakeholding" ovvero di implementare sistemi di governance in cui tutti i soggetti sono posti nella condizione di discutere e deliberare sulle questioni che toccano i loro interessi nel rapporto con l'azienda, condividendo diritti e doveri.

Quest'ultima è una sfida molto impegnativa dove non ci sono ricette pronte ma una paziente sperimentazione da realizzare gradualmente per evitare rischi di paternalismo o di assemblearismo, valorizzando il contributo di ciascuno nel rispetto di ruoli e responsabilità che possono evolvere nel tempo.

Accanto al contributo profetico di Barnard si può scorgere una linea di tendenza che sempre più valorizza la persona in tutte le sue dimensioni. Tutto ciò ci pare in prospettiva particolarmente prezioso per l'EdC ed in particolare per lo sviluppo della sua tipica cultura manageriale.



23 TESI DI LAUREA

Antonella Ferrucci

Sono ormai oltre duecentoquaranta le tesi di laurea su EdC di cui abbiamo avuto notizia e di queste oltre centottanta sono state rese disponibili dagli autori sul nostro nuovo sito web www.ecodicom.net. Negli ultimi mesi ci sono giunte ben ventitre tesi di laurea, del cui contenuto diamo necessariamente solo pochi accenni: un numero record che dimostra il crescente interesse sul tema della cultura di Economia di Comunione.

Si tratta di quindici tesi compilate a conclusione di lauree di primo livello, di sei tesi a conclusione di lauree di secondo livello e di due studi a conclusione di dottorati: in Contabilità del Dr. Luiz Antonio Brandalize di San Paolo ed in Ingegneria Gestionale di Heloisa Borges Quaresma di Rio de Janeiro.

Non solo le tesi di dottorato, ma anche la maggioranza delle altre

tesi arrivano dal Brasile: sette sono compilate in Italia ed una in Argentina: nella maggioranza si tratta di ricerca nei settori della Economia Aziendale, seguiti da quelli in Economia Politica, in Ingegneria Gestionale, in Diritto, in Psicologia e Comunicazione.

I temi più trattati sono i rapporti di lavoro all'interno delle aziende, con riferimento alla centralità della persona ed al messaggio culturale nella direzione di uno sviluppo sostenibile.

In questo periodo ci è inoltre giunta la notizia della vincita da parte del Dr. Salvatore Leonardi di Palermo, del Premio di Laurea in memoria di Giovanni Marra indetto dal Comune di Milano, grazie alla presentazione al concorso della sua tesi di laurea di cui si è data notizia nel numero 22 della nostra rivista. Riportiamo qui sotto la motivazione con cui gli è stato conferito il premio.

Il Comune di Milano

Conferisce il Premio di Laurea in memoria di Giovanni Marra al Dr. Salvatore Leonardi

«Con la sua attenta analisi su 'La teoria economica tra razionalità, felicità e relazionalità: una indagine sulla centralità della persona nell'ambito del Progetto Economia di Comunione' Salvatore Leonardi non solo ha meritato il 'Premio Giovanni Marra' ma è riuscito a cogliere lo spirito di questa iniziativa dedicata ad una persona che seppe, sempre, far coesistere l'impegno professionale con quello umano. Pur trattando un argomento in apparenza poco incline alla spiritualità quale è appunto il mondo del lavoro, l'autore ha dimostrato come solo un ambiente di lavoro modellato sulla centralità della persona renda più felici e come tale felicità renda più produttivi.

È il Progetto di Economia di Comunione, spiega nella sua tesi Salvatore Leonardi, nato da una originale ispirazione di Chiara Lubich. Ed è anche il criterio su cui Marra volle sviluppare la propria vita fosse essa spesa nelle cariche istituzionali o a favore dei bisognosi e dei diseredati.»

Milano 12 maggio 2006
Il Sindaco
Gabriele Albertini

Invito quanti hanno compilato tesi su argomenti di EdC a partecipare ai concorsi, perché abbiamo esperienza che gli argomenti trattati più di una volta sono stati vincenti! Concludo invitando quanti riflettono su questo progetto ad inviarci la propria tesi in modo che sia condivisa con tutti sul nostro rinnovato sito. Farlo è semplice: basta compilare il modello di abstract scaricabile all'home page di www.ecodicom.net, ed inviarlo insieme ai files della tesi via e-mail.

Archivio mondiale delle Tesi di Edc:

Antonella Ferrucci
c/o Prometheus Srl
Piazza Borgo Pila 40
16129 Genova
tel +39/010/5459820 – 5459821
(lunedì e mercoledì dalle 10.00 alle 13.00)
e-mail:
antonella.ferrucci@prometh.it

Le tesi rese disponibili dagli autori sono consultabili sul sito www.ecodicom.net.

Il sito in 5 lingue www.edc-online.org, va consultato nella sezione "news ed eventi" per essere sempre aggiornati su tutti gli appuntamenti relativi a EdC, e in tutte le altre sezioni per ottenere bibliografia, dati, statistiche, articoli e molto altro ancora.



Jussara de Freitas Varela

e-mail: jussarafv@yahoo.com.br

Laurea di primo livello in
Scienza dell'Amministrazione
*Universidade Federal
do Rio Grande do Norte*
16 settembre 2003

Lingua:
portoghese

Tesi: **Analisi della dinamica strategica delle imprese EdC**

Relatore: Prof. Mauro Lemuel Alexandre

L'EdC è un nuovo modo di agire di imprenditori che decidono di condividere i loro utili. La ricerca dimostra che gli imprenditori agiscono in tal modo non solo per migliorare la vita dei loro lavoratori o di una parte della società dividendo equamente gli utili, ma anche per dimostrare che con questa cultura manageriale si può agire e sopravvivere sul mercato. Indipendentemente da questa nuova visione strategica, le imprese che sono state esaminate operano rispettando i valori essenziali del progetto, come il rispetto della persona, il benessere dei lavoratori, i rapporti con tutti e sono risultate attive, competitive e dinamiche.



Luiz Antonio Brandalize

e-mail: branda@brturbo.com

Dottorato in Contabilità
Universidade de Sao Paulo
25 settembre 2003

Lingua:
portoghese

Tesi: **L'utilizzo degli utili nelle imprese di Economia di Comunione**

Relatore: Dr. Sérgio de Ludícibus

Nei paesi in via di sviluppo, in cui lo squilibrio tra il reddito di pochi e quello di molti è molto evidente, la nuova forma di destinazione degli utili proposta da Chiara Lubich nel progetto EdC può diventare anche un importante fattore di distribuzione del reddito.

Il progetto EdC mette al centro la persona e modificando la finalità dell'utile amplifica gli obiettivi dell'impresa a contribuire ad un cambiamento di mentalità e di cultura.

Lo studio analizza sotto il profilo contabile questa diversa distribuzione degli utili alla luce della legislazione societaria, e quindi confronta la situazione contabile di aziende EdC con aziende tradizionali dello stesso settore, dimostrando che malgrado la diversa destinazione degli utili esse sono in grado di mantenere la loro posizione sul mercato.

André Carlo Ferreira da Silva

e-mail: andrecarlo@zipmail.com.br

Laurea di primo livello
in Economia
*Universidade Federal do Rio
Grande do Norte*
dicembre 2003

Lingua:
portoghese

Tesi: **L'economia di comunione nella libertà: una esperienza di economia solidale**

Relatore: Prof. Eduardo Kaliniewicz

Nell'ambito della Economia Sociale, che in reazione alle esclusioni ed ineguaglianze legate alla economia capitalistica è orientata alla creazione di posti di lavoro, si prende in considerazione l'Economia di Comunione, attivata in tutto il mondo dal Movimento dei Focolari.

Se ne analizza lo sviluppo nell'arco temporale dal 1991 al 2000 e se ne dimostra la validità nella creazione di posti di lavoro e di risorse in un mercato mondiale competitivo, evidenziandone l'importanza per i lavoratori, gli imprenditori ed anche per i governi, vista l'enfasi posta dal' EdC sulla legalità fiscale e sulla promozione dello sviluppo economico.



Dimas Otaviano Noronha

e-mail: dimasnoronha@uol.com.br

Laurea di secondo livello
in Ragioneria
*Faculdade de Administração de
Empresas do Estado de São Paulo
- FAESP/IPCA*
2 gennaio 2004

Lingua:
portoghese

Tesi: **La piccola impresa e la responsabilità sociale: conseguenze interne**

Relatore: Dr. Soraya Abdul Nour

Le piccole imprese in Brasile hanno una importanza rilevante perché rappresentano l'80% delle attività produttive. Lo studio dimostra come le piccole imprese che adottano un comportamento socialmente responsabile sia verso i loro lavoratori che verso l'ambiente in cui operano, acquisiscono la capacità di durare nel tempo perché attirano i talenti necessari ai loro obiettivi e sono in grado di stabilire relazioni durature, contribuendo a costruire una società più giusta.

Jorge Leandro Delconte Ferreira

jlferrera@pr.sebrae.com.br

Laurea di secondo livello in Scienze dell'Amministrazione
Universidade Federal do Paraná
27 gennaio 2004

Lingua:
portoghese

Tesi: **Razionalità e dimensioni organizzative: confronto tra impresa tradizionale ed impresa EdC**

Relatore: Prof. Clóvis Luís Machado da Silva

Esaminando la documentazione interna, i riconoscimenti ottenuti dall'impresa, e con interviste a dirigenti aziendali, si analizzano le differenze strutturali, tecnologiche culturali e strategiche di due organizzazioni dello stesso settore, una tradizionale ed una che aderisce al progetto EdC.

Si conclude che l'impresa EdC – molto flessibile e attenta alle strategie – non rompe il modello tradizionale di organizzazione ma lo migliora, in particolare sotto il profilo della struttura e della strategia.



Cíntia Miranda Vieira

e-mail: cindi-vieira@yahoo.com.br

Laurea di primo livello in Psicologia
Universidade de Fortaleza
Centro di scienze umane
30 giugno 2004

Lingua:
portoghese

Tesi: **Il lavoro come luogo di costruzione della soggettività: esperienze femminili in aziende EdC**

Relatore: Dr. Clerton Martins

Dopo un excursus sull'evolversi del significato del lavoro per l'uomo nella storia, viene affrontato il tema della soggettività applicato alle organizzazioni e si presenta il caso di studio del progetto di Economia di Comunione, esaminato con una ricerca eseguita col metodo qualitativo, affrontando esperienze di vita nell'ambito del tema in studio; tramite esse si verifica come l'esperienza del lavoro in aziende EdC abbia grandemente contribuito alla edificazione della soggettività umana.



Cíntia Pizzarolo Lana

e-mail: cintialana@yahoo.com.br

Laurea di primo livello in Diritto
Universidade Federal do Espírito Santo
3 settembre 2004

Lingua:
portoghese

Tesi: **La funzione sociale della proprietà e la sua efficacia nel progetto EdC**

Relatore: Dr. Daury Cesar Fabríz

La Costituzione Federale brasiliana dichiara il principio della funzione sociale della proprietà: questo studio presenta il progetto EdC come una esperienza concreta che contribuisce a chiarire il concetto di funzione sociale della proprietà. Viene preso in considerazione il caso della azienda Femaq S/A quale protagonista nella lotta alle disuguaglianze della società odierna, affrontando con coraggio nuove strade per lo sviluppo della comunità umana.



Maria Helena Fonseca

e-mail: mhlele@onda.com.br

Laurea di primo livello in Diritto
Faculdade de Direito de Curitiba
21 ottobre 2004

Lingua:
portoghese

Tesi: **Il principio della dignità della persona ed i principi dell'ordinamento economico: adeguamento degli agenti economici per l'Economia di Comunione**

Relatore: Prof. José Carlos Cal Garcia Filho

La Costituzione Federale brasiliana dichiara che l'attività economica deve assicurare a tutti una esistenza degna ed elenca i principi da osservare per renderlo possibile. Questa tesi vuole sottolineare la prevalenza del Principio della Dignità della Persona Umana anche nelle attività economiche, in cui la persona invece che esserne al centro ne diventa uno strumento. Il progetto EdC offre un modello concreto di impresa che pur rispettando le esigenze di competitività dell'economia di mercato pone la dignità della persona alla base del comportamento economico.



Salvatore Gabriele Barrale

e-mail: sg.barrale@tin.it

Laurea quadriennale in Economia e Commercio, indirizzo Economia Aziendale
Università degli Studi di Palermo
4 novembre 2004

Lingua:
italiano

Tesi: **L'economia di comunione (EdC): aspetti e problemi per una nuova cultura aziendale**

Relatore: Prof. Cesare Piacentino

La cultura del dare, fondata sulla legge evangelica dell'amore scambievole, veicolata attraverso la vita aziendale, contribuisce a far cambiare la mentalità delle persone che ne vengono a contatto, generando un ordine socio-economico più giusto e solidale, a misura di persona. Gli uomini, attraverso l'azienda, dunque, faranno il bene non più solo singolarmente ma in modo strutturato e collettivo. Affinché quanto detto si realizzi, occorre potenziare all'interno delle aziende di EdC, la comunicazione e l'amore inteso come amicizia, evitando che un lavoratore non sappia di lavorare in una azienda di EdC. È questa la strada per attuare una comunanza di fini all'interno dell'azienda, generando coesione.



**Márcia Sutil**

e-mail: marciasutil@prodiet.com.br

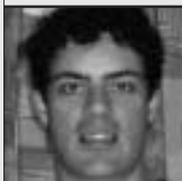
Laurea di primo livello in Scienze dell'Amministrazione
UniFAE- Business School - Curitiba

20 novembre 2004

Lingua:
portoghese

Tesi: Analisi delle strategie di mercato della Pró-Diet Farmacêutica Ltda*Relatore: Prof. Marcos Kahtalian*

L'esame delle strategie di mercato dell'azienda oggetto di studio porta a concludere che l'adesione ai principi di giustizia sociale e di comportamento etico propri della EdC, permette di ottenere una maggiore competitività. Pur operando in un mercato non soggetto a comportamenti etici, la Pró-Diet si conferma con il suo incremento di fatturato una azienda di successo in un comparto, quello della distribuzione farmaceutica, in cui molte aziende si trovano oggi in difficoltà.

**Ivan Sidney Dallabrida**

e-mail: ivansd@tpa.com.br

Laurea di secondo livello in Amministrazione di Impresa e Sviluppo Sostenibile
Universidade Regional de Blumenau - FURB (Brasile)

14 dicembre 2004

Lingua:
portoghese

Tesi: Nuove forme di impresa per uno sviluppo sostenibile: esperienze di Responsabilità Sociale di Impresa e di Economia di Comunione*Relatore: Prof. Carlos Alberto Cioce Sampaio*

La tesi intendeva analizzare la dimensione dello Sviluppo Sostenibile presente in imprese aderenti a RSI e ad EdC per evidenziare gli aspetti congruenti con il tentativo di superare il modello della razionalità economica utilitarista imperante. Si sono scelte due aziende rispondenti ai requisiti della ricerca, entrambe del comparto metalmeccanico ed operanti nell'area di Santa Catarina. L'analisi, effettuata tramite documentazione ed interviste a persone chiave, ha evidenziato che in tali aziende la razionalità economica utilitaristica viene superata ed arricchita da ulteriori razionalità di carattere etico, facendo così scaturire una razionalità più equilibrata.

**Caélison Lima de Andrade**

e-mail: caelison@bol.com.br

Laurea di primo livello in Economia
Universidade Federal do Acre

3 febbraio 2005

Lingua:
portoghese

Tesi: Progetto EdC: 12 anni di una esperienza speciale di economia solidale*Relatore: Prof. José Porfirio da Silva*

La tesi studia il progetto EdC come una delle alternative utili a sanare gli squilibri provocati dalla presente forma di capitalismo. Si è eseguita una ricerca bibliografica, si sono effettuate visite alle imprese ed interviste ad imprenditori e lavoratori di aziende EdC, concludendo che esistono esperienze valide e concrete capaci di contribuire ad un mondo migliore.

**Andreza Daniela Pontes Lucas**

Laurea di primo livello in Ingegneria Gestionale
Universidade Federal de Pernambuco

5 marzo 2005

Lingua:
portoghese

Tesi: Una analisi della gestione della produzione nelle imprese EdC

La tesi studia sotto il profilo della ingegneria di produzione il caso di studio della Policlinica Agape per quanto attiene al processo di adesione al progetto ed ai requisiti necessari. La ricerca evidenzia che, come le altre imprese EdC, anche la Policlinica Agape, spesso deve confrontarsi con difficoltà legate proprio a comportamenti legati ai valori del progetto EdC; ciononostante, anch'essa è continuamente e grandemente sostenuta da un "capitale immateriale" che non appare nei bilanci, ma è frutto dei rapporti di fiducia che sono stati costruiti.

Luigi Pagliacci

e-mail: l.pagliacci@libero.it

Laurea di secondo livello in Economia Aziendale
Università degli Studi di Bologna

22 marzo 2005

Lingua:
italiano

Tesi: Le Aziende di Economia di Comunione in economia aziendale: Polo Lionello e applicazioni al turismo*Relatore: Prof.ssa Maria Gabriella Baldarelli*

Scopo della tesi era evidenziare le differenze che si verificano sul piano contabile tra EdC e le aziende tradizionali, in particolare per aziende che operano nel settore turistico; l'indagine è stata svolta intervistando i responsabili del Polo Lionello di Incisa, e quelli della Agenzia di Viaggio "Arezzo più".

Si conclude che l'EdC è un processo economico nuovo, moderno, applicabile a qualsiasi settore economico, che richiede una particolare organizzazione e attenzione del management; a livello contabile vengono utilizzati metodi innovativi di controllo e contabilizzazione, legati ai principi che stanno alla base del progetto.

Heloísa H. Borges Quaresma

e-mail: heloborgesqg@uol.com.br

Dottorato
in Ingegneria Gestionale
Universidade Federal do Rio de Janeiro - Alberto Luis Coimbra Institute - (Brasile)

31 marzo 2005

Lingua:
portoghese

Tesi: L'esperienza dei pionieri EdC nel primo decennio in Brasile: luci ed ombre nel cambiamento di mentalità dell'imprenditore

Relatore: Prof. Roberto Cintra Martins

La tesi offre una valutazione qualitativa dei primi dieci anni di esperienza dei pionieri dell'EdC in Brasile: progressi, contraddizioni, tensioni e limiti, vengono analizzati come dimensioni correlate con la proposta di Chiara Lubich di vivere l'amore reciproco nell'impresa.

I risultati mostrano l'EdC come forma di organizzazione economica e socio-politica in sviluppo, diversa dalle altre esperienze di inclusione nella dinamica d'impresa, e capace di offrire una nuova comprensione del profitto e dei rapporti di produzione. Ancora troppo concentrata sul livello micro e all'interno del Movimento dei Focolari, la prassi EdC richiede un cambiamento culturale non ancora generalizzato e per questo non può ancora porsi come modello sostitutivo del capitalismo.



Ignazio Amore

e-mail: ignazioamore@hotmail.it

Laurea di primo livello
in Economia Aziendale
Università degli Studi di Catania
27 luglio 2005

Lingua:
italiano

Tesi: Relazionalità ed economia: da Adam Smith all'Economia di Comunione

Relatore: Prof.ssa Giovanna Acciarito

Nel primo capitolo della tesi si approfondiscono le ragioni teoriche che stanno alla base del progetto EdC, partendo proprio dal pensiero di Adam Smith e dal concetto di sympathy, intesa come relazione, elemento fondamentale per ogni tipo di rapporto umano compreso quello economico. Successivamente la "relazione simpatetica" viene spiegata come principale fonte di benessere e di felicità e viene focalizzata la relazione inversa tra reddito e felicità. Vengono quindi rilevate le peculiarità delle aziende di EdC, il concetto di relazionalità come fondamento dell'agire economico nella conduzione dell'impresa, ed infine viene avanzata la proposta di un modello di organizzazione aziendale nascente proprio dall'esperienza dell'EdC e dalla relazionalità.



María José Mescolatti

e-mail: majito935@yahoo.com

Laurea di primo livello
in Economia Aziendale
Universidad Nacional De Cuyo (UNCu) - Mendoza (Argentina)
2 agosto 2005

Lingua:
spagnolo

Tesi: Analisi delle relazioni lavorative nella EdC

Relatore: Prof. Pedro A. Marsonet e Prof. Roberto Latorre

Scopo di questo lavoro è analizzare i valori relazionali -fiducia, reciprocità, giustizia, equità, amicizia-, che si generano tra datore di lavoro e lavoratore nelle aziende EdC, normalmente non considerati nell'analisi economica tradizionale.

Tenerne conto implica non solo un cambiamento di prospettiva, ma anche la possibilità di migliorare l'efficienza nell'ambito lavorativo, arricchendo l'attuale visione antropologica, non solo in economia. In questo quadro, le imprese EdC, che convivono con le altre organizzazioni nella economia di mercato, tendono alla creazione e alla formazione di persone nuove attente a questi legami relazionali.



Renata Geórgia Motta Kurtz

e-mail: renatamotta@imagelink.com.br

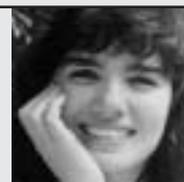
Laurea di secondo livello in
Scienze dell'Amministrazione
Pontificia Universidade Catolica (PUC) do Rio de Janeiro (Brasile)
31 agosto 2005

Lingua:
portoghese

Tesi: Relazioni interpersonali e apprendimento organizzativo in EdC: il caso FEMAQ

Relatore: Prof. Sérgio Proença Leitão

L'attuale economia di mercato impone alle aziende una grande capacità di adattamento alle esigenze del mercato. La cosa più difficile ma anche la più importante circa l'apprendimento, è non limitare le opportunità organizzative alla stretta visione strumentale del lavoro. Apprendere promuove anche trasformazioni nelle organizzazioni, estendendo la loro creatività e capacità innovative. Gli studi relativi alle imprese EdC mostrano che il modo con il quale le relazioni interpersonali e inter-organizzative sono condotte, costituisce uno dei caratteri distintivi del progetto stesso. Le conclusioni raggiunte confermano che la qualità della relazionalità favorisce compiti e comportamenti cooperativi nell'impresa.



Domingos Dirceu Franco

e-mail: domifranco@hotmail.com

Laurea di primo livello
in Economia
Faculdade Estadual de Ciências Econômicas de Apucarana
29 novembre 2005

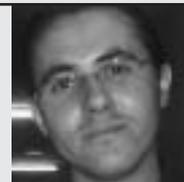
Lingua:
portoghese

Tesi: Un approccio storico-economico allo Sviluppo Sostenibile ed il contributo di EdC

Relatore: Prof. Tânia Rissa de Souza

Anche le conferenze delle Nazioni Unite sottolineano che lo Sviluppo Sostenibile è la risposta ai problemi del degrado ambientale, dell'esaurimento delle risorse naturali e della povertà. Per renderlo però concretamente possibile occorre una nuova mentalità e cultura.

Una ricerca effettuata presso la Femaq S/A, che aderisce ad EdC, offre gli elementi per concludere che la cultura sottostante alla EdC è quella adatta per uno Sviluppo Sostenibile.



**Elena Zubani**

e-mail: elezubi@hotmail.com

Laurea di primo livello
in Economia
Università degli Studi di Brescia
19 dicembre 2005

Lingua:
italiano

**Tesi: Il progetto "Economia di comunione":
caratteristiche ed effetti***Relatore: Prof. Carlo Scarpa*

Dopo aver analizzato a fondo la letteratura del progetto EdC anche tramite colloqui con alcuni imprenditori, si constata che laddove si opera seguendo principi etici, migliorano la qualità aziendale ed i rapporti interni ed esterni. Pur risultando ancora molto il percorso da fare, lo studio mette in luce che se l'idea di una economia solidale come quella proposta da EdC si diffondesse, potrebbe avere larga applicazione con grande beneficio per la situazione mondiale.

**Francesco Carlotti**

e-mail: maceeli@hotmail.com

Laurea di primo livello
in Comunicazione Pubblica
IULM di Milano
3 marzo 2006

Lingua:
italiano

**Tesi: Profili della comunicazione nelle aziende
a Economia di Comunione***Relatore: Prof. Stefano Rolando*

Scopo della tesi era analizzare come le aziende appartenenti al progetto EdC riescano a comunicare la loro scelta ideale e coinvolgere anche chi non conosce lo spirito che le anima.

Si è constatato che nelle aziende che hanno accresciuto la propria attività coinvolgendo persone esterne al progetto, la comunicazione è rara e complicata e molti dipendenti non conoscono il progetto EdC: anche se gli imprenditori mettono in comune gli utili, praticare una gestione basata su una cultura del dare diventa difficile. Nel caso invece della ECIE di Lainate, che credendo nella possibilità di coinvolgere davvero tutti i collaboratori si è appoggiata allo studio di consulenza Rainbow, la scelta EdC è stata comunicata con successo. L'EdC e la "cultura del dare" riusciranno ad oltrepassare i confini del Movimento dei Focolari?

**Caterina Del Po**

e-mail: c.delpo@libero.it

Laurea di primo livello
in Economia e Management
*Università Gabriele d'Annunzio
di Chieti-Pescara*
7 aprile 2006

Lingua:
italiano

**Tesi: La rilevanza della comunicazione per una moderna
gestione d'impresa: una esperienza concreta
nell'Economia di Comunione***Relatore: Prof. Antonio Zappi*

La comunicazione è ormai un elemento indispensabile per qualsiasi organizzazione aziendale, ma assume una valenza essenziale nella realtà dell'Economia di Comunione, tanto è vero che i rapporti con tutti gli stakeholders sono considerati come "occasioni di incontro autentico tra persone". Attraverso l'indagine svolta presso un'agenzia di assicurazioni del Gruppo Fondiaria-Sai aderente ad Edc, è emerso che tutti gli operatori dell'agenzia esaminata ritengono la comunicazione come un fattore fondamentale che caratterizza positivamente la loro realtà organizzativa, sia nei rapporti interni che in quelli esterni.

**Paolo Bartolacci**

e-mail: paolo_bartolacci@yahoo.it

Laurea di primo livello
in Economia Aziendale
*Università Commerciale
"Luigi Bocconi" di Milano*
7 giugno 2006

Lingua:
italiano

**Tesi: La relazione tra etica e impresa:
la novità dell'Economia di Comunione***Relatore: Dott. Mario Minoja*

Il lavoro spiega il concetto di approccio etico al contesto aziendale, passando poi a descrivere le origini e i punti cardine della nascente Teoria Economica di Comunione, presentando alcuni confronti con la teoria economica tradizionale. A supporto dei contenuti teorici viene esposto un caso aziendale, quello dell'impresa S.S.D. S.r.l. di Milano tramite un'intervista all'amministratore e dati contabili della società, i quali hanno permesso l'analisi della performance aziendale.

Si è dimostrato che anche le transazioni economiche, come tutti i fenomeni di carattere sociale, presuppongono e si rafforzano attraverso la costruzione di relazioni durature che, nel caso specifico, arrivano fino al punto di considerare il dono e la reciprocità come valori fondamentali di ogni rapporto economico e non.

L'Economia di Comunione rappresenta quindi un esempio di come un Ideale di giustizia e di comunione possa portare risultati che sono già superiori alle aspettative e che, con un'attenta evoluzione della relativa cultura, ci si aspetta richiameranno in futuro l'attenzione di sempre più studiosi ed economisti.

LETTERE AL DIRETTORE

a cura di
Alberto
Ferrucci

Borse di Studio per l'Istituto Superiore di Cultura

Caro Direttore, attraverso questa lettera vorrei ringraziare gli imprenditori di EdC e tutti coloro che con coraggio credono a questo progetto! Mi sono appassionata all'argomento EdC fin dalla sua nascita, e farò sorridere qualcuno se confesso che allora avevo solo 12 anni. Sicuramente è stato uno dei motivi che mi hanno poi spinta a prendere un percorso di studi di economia.

Mentre ancora frequentavo l'università, mi è stato proposto di partecipare all'Istituto Superiore di Cultura allora al primo anno di vita, e ricordo ancora l'emozione, condivisa da studenti e professori, di contribuire alla nascita di un luogo di cultura, che, proprio perché ispirato alla comunione, non poteva che risultare nuovo nel metodo e nei contenuti.

Quest'esperienza in effetti metteva fortemente in discussione la nostra idea di università: l'aspetto centrale non era più infatti solo lo studio, ma saperlo calare in una vita di comunione e di amore reciproco in tutti i momenti della giornata.

La sapienza non era solo un trasferimento di conoscenza dai professori in senso unilaterale ma si costruiva anche con l'apporto di noi studenti, valorizzando le differenti basi culturali da cui provenivamo e arricchendo così tutti. Le varie discipline non lottavano per una supremazia dell'una sull'altra, né si limitavano ad un semplice confronto, ma si coglieva il filo dell'amore che sta dietro a ciascuna e che tutto lega.

Dentro di me ho provato proprio la sensazione del ricomporsi in unità la mente e il cuore, la ragione e la vita. Tornata a casa, il mio sogno era quello di scrivere una tesi che affrontasse quello che è certamente la ragione d'essere dell'EdC: gli indigenti.

Cominciai quindi ad approfondire le teorie economiche sugli aiuti ai poveri, sperando di trovare qualcosa che mi confermasse le prassi dell'EdC, ma la maggior parte degli economisti concordavano sull'inefficienza degli aiuti e, peggio, sul rischio di opportunismo da parte dei beneficiari.

All'inizio la tentazione è stata quella di mettermi in netta contrapposizione con queste correnti di pensiero, per far emergere il nuovo dell'EdC.

Sono stata invece aiutata ad affrontare con umiltà l'argomento, per cogliere dall'evoluzione delle diverse teorie quel sentiero che mi conduceva a capire ancor meglio la novità dell'EdC e a calarla in un percorso storico.

Nello specifico della distribuzione degli aiuti ho intuito che per evitare rischi di opportunismo è importante che anche coloro che danno gli aiuti siano per primi "uomini nuovi", perché ciò genera meccanismi di fiducia e reciprocità in coloro che ricevono: ad esempio quando qualcuno, oltre a mettere a disposizione delle risorse per gli aiuti, si reca concretamente sul posto, può dare un impulso motivazionale molto forte per chi riceve ad impegnarsi e collaborare insieme per uscire dalla povertà. Questo sforzo di umiltà nella preparazione della tesi mi ha permesso di comprendere nel mio piccolo la difficoltà che si prova nel creare un briciolo di cultura nuova, quella cultura che avevo visto nel suo splendore all'ISC e che mi aveva così affascinata.

Si può proprio dire che l'ISC sia stata una piccola ma esemplare espressione di formazione di "uomini nuovi"!

Mi si è chiarito con questa esperienza come quel "terzo" di utili destinato alla formazione di uomini nuovi sia fondamentale per creare e diffondere una nuova cultura, ma anche per

potenziare la distribuzione degli aiuti ai poveri, affinché essi possano presto uscire dalla situazione di indigenza.

Allora due volte grazie agli imprenditori EdC!

Chiara Possia (Vicenza)

Penso che questa sua esperienza sia molto utile per quanti vogliono impegnarsi seriamente nel diffondere la cultura della fraternità anche in economia: per offrire una nuova prospettiva non basta la critica superficiale al sistema: seguendo il metodo di studio suggerito dall'Istituto Superiore di Cultura, occorre un duro lavoro fatto di umiltà e di ascolto delle ragioni di quanti prima di noi hanno riflettuto di economia, e di confronto aperto con essi.

Sarebbe molto importante che giovani studiosi di tante parti del mondo, potessero fare la sua stessa esperienza all'ISC per diventare poi a loro volta nel loro paese sorgenti di questa nuova cultura.

Lei mi dà occasione per riproporre anche quest'anno alle persone ed alle aziende amiche di EdC di finanziare la partecipazione all'ISC di un giovane di un paese del Sud del mondo tramite una borsa di studio, inviando 1500 euro al seguente numero di conto corrente:

Associazione Culturale Sophia

(Via dei Castelli Romani, 83
00040 Rocca di Papa RM
Banca San Paolo
(Filiale di Marino)
CIN: U ABI:1025
CAB: 21900
CC: 1000/1036



X-NOVO

WEBERT

carmensitadesign: Aldo Obici con
Alessandro Confalonieri

Rubineria Webert
via Maria F. Beltrami, 11 28014 Maggiore (NO)
tel. +39.0322.870.180 fax +39.0322.874.72
info@webert.it www.webert.it

800-831682

**Abbo**
mastro oleario

*Olio extravergine di oliva
prodotto secondo
il disciplinare di produzione*

HS - HIGH STANDARD

Per informazioni e ordinazioni:
Frantoio del Podere Bevera S.r.l.
via Maneira, 2
18039 Ventimiglia (IM)
Deposito: via Gorla, 3
12037 Saluzzo
tel +39 0175 42600
fax +39 0175 248757
e-mail: info@olioabbo.it
http://www.olioabbo.it

RIDIX

**RAPPRESENTANZE MACCHINE UTENSILI
TECNOLOGIE PER LAVORAZIONI MECCANICHE
ISO 9002 Certificato SQS n.13704**

Via Indipendenza, 9/F
10095 Grugliasco (TO)
Tel. +39 011.4027511
Fax +39 011.40275290
e-mail: info@ridix.it
www.ridix.it

AGENZIA IMMOBILIARE**DOMUS**

di Bon Dr. Armando

**AFFITTO E VENDITA
DI APPARTAMENTI E NEGOZI
AFFITTI COMMERCIALI
GESTIONI PERSONALIZZATE
DI PATRIMONI IMMOBILIARI**

tel. 0471/282356
fax 0471/260352
e-mail: immdomus@tin.it
www.agenzia-domus.com
via Orazio, 37 • 39100 Bolzano

Consorzio di Cooperative Sociali s.c.r.l.**ROBERTO TASSANO**

info@consorziotassano.it
www.consorziotassano.it

Nuova sede:
Via De Gasperi, 22 Tel. 0185 4702201
Casarza Ligure (GE) Fax 0185 4702285

**UNA PRESENZA DI IMPRESE SOCIALI SUL TERRITORIO
L'UOMO E I RAPPORTI INTERPERSONALI AL CENTRO DELL'IMPRESA**

*Attenzione alle esigenze,
alla salute allo svago
delle persone anziane
e malate*

*L'attività lavorativa come
mezzo propedeutico
per la socializzazione,
la riabilitazione,
la crescita personale*

COMPARTO A

- * Gestione strutture residenziali e turistiche
- * Residenze protette per anziani
- * Case di cura specializzate in salute mentale
- * Turismo: case ferie e ristorazione

COMPARTO B

- * Settore Produttivo
- * Lavorazioni varie per conto terzi
- * Assemblaggi semplici e complessi
- * Confezionamento e assemblaggi vari
- * Cuciture e confezionamento tessuti tecnici

COMPARTO C

- * Servizi territoriali
- * Gestione mense scolastiche
- * Animazione per tutte le età
- * Assistenza domiciliare ad anziani e disabili
- * Spazzamento strade
- * Progettazione e manutenzione aree verdi
- * Formazione, Progettazione e Sviluppo

